# arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

Anno LII - N. 2-2026

Anno LII - Roma - Arcieri N. 2-2026 - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

## Europei Para-Archery

# ROMA INCORONA GLI AZZURRI

**CONTATTACI PER DIVENTARE**
**PARTNER FITARCO**

06.91516920 | STAMPA@FITARCO.IT | WWW.FITARCO.IT

# Sommario


EDITORIALE
**RISULTATI, CRESCITA E VISIONE: IL CAMMINO DELL'ITALIA ARCIERISTICA**
di Vittorio Polidori
*pagina _04*

CAMPIONATO EUROPEO PARA-ARCHERY - ROMA
**ITALIA PRIMA NEL MEDAGLIERE**
di Guido Lo Giudice
*pagina _05*

EUROPEAN GRAND PRIX - ANTALYA
**ITALIA A FORZA 5, GUBBINI MATTATORE**
di Matteo Oneto
*pagina _12*

EUROPEAN GRAND PRIX - ANTALYA
**GUBBINI IN RAMPA DI LANCIO: INTERVISTA AL PROTAGONISTA**
di Francesco Padoa
*pagina _14*

WORLD CUP – PUEBLA
**ZHU JINGYI, ELLISON E LOPEZ COMANDANO A PUEBLA**
*pagina _18*
di Matteo Oneto

WORLD CUP – SHANGHAI
**SORPRESE E CONFERME IN CINA**
*pagina _21*
di Matteo Oneto

VEGAS SHOOT
**A LAS VEGAS TRIONFANO SCHLOESSER E GIBSON**
di Matteo Oneto
*pagina _24*

ULTIM'ORA
**MARIO SCARZELLA PRESIDENTE ONORARIO WORLD ARCHERY EUROPE**
di Guido Lo Giudice
*pagina _29*

NAZIONALE GIOVANILE
**STAGIONE DI FUOCO TRA EUROPEI E GIOCHI OLIMPICI**
di Matteo Oneto
*pagina _30*

CAMPAGNA E 3D
**IL 2026 MONDIALE DEGLI AZZURRI**
di Matteo Oneto
*pagina _32*

ATTIVITÀ PROMOZIONALE
**DI CORSA PER LA PROMOZIONE E LA SOLIDARIETÀ**
*pagina _34*

CONSIGLI TECNICI
**"DAL BERSAGLIO ALLA MENTE" RIDURRE IL DIVARIO TRA ALLENAMENTO E GARA (II PARTE)**
*pagina _37*

NOTIZIARIO FEDERALE
**LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA**
*pagina _40*

COMITATI REGIONALI
**DAL TERRITORIO**
a cura di Matteo Oneto
*pagina _43*

ARBITRI
**LE COMPETIZIONI OUTDOOR**
di Manuela Cascio
*pagina _46*

STORIA - ARTE - CULTURA
**L'ARCO IN ARALDICA: SIMBOLISMO, TECNICA E STORIA**
di Andrea Cionci
*pagina _48*


la rivista della federazione italiana tiro con l'arco


Anno LII - N. 2-2026


# arcieri


**Arcieri**
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - 2026
Direttore Responsabile
**Guido Lo Giudice**
Collaboratori
Matteo Oneto
Segreteria
**Lucilla Muciaccia**
Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07
Cell. 329.6555775
e-mail: stampa@fitarco.it
Sito web: www.fitarco.it
Progetto grafico e impaginazione
**Roberto Pusceddu**
Stampa
**SPOTVISION s.r.l - Asti (AT)**
finito di stampare
nel mese di Giugno 2026


La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte


Anno LII- N. 2
2026
Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988



**PHOTO GALLERY**
**RISULTATI**
**VIDEO GALLERY**
**DIRETTA STREAMING**
**TORNA ALL' INIZIO**
**DOCUMENTI**

*di **Vittorio Polidori** Presidente Fitarco*

# RISULTATI, CRESCITA E VISIONE: **IL CAMMINO DELL'ITALIA ARCIERISTICA**

L'avvio della stagione outdoor sta confermando, ancora una volta, la solidità e la qualità del tiro con l'arco italiano. Dopo le soddisfazioni raccolte agli Europei Indoor, primo importante banco di prova internazionale dell'anno, i nostri azzurri hanno proseguito con determinazione su un percorso di crescita che sta già offrendo segnali incoraggianti nelle competizioni all'aperto.

Un capitolo di rilievo è rappresentato dal Campionato Europeo Para-Archery disputato a Roma. Un appuntamento che ha unito risultati sportivi di altissimo livello a una nuova, eccellente prova organizzativa del nostro Paese. Il lavoro del Comitato Organizzatore REPAC, guidato da Sante Spigarelli, ha garantito standard elevati sotto ogni profilo, confermando l'Italia come punto di riferimento internazionale nell'organizzazione dei grandi eventi. Un percorso che proseguirà già nei prossimi mesi con gli Europei Giovanili, ospitati sempre nella Capitale.

Dal punto di vista agonistico, il bilancio è straordinario: undici podi complessivi e ben sei titoli europei che sono valsi il primo posto nel medagliere per Nazioni. Un risultato che premia il lavoro degli atleti, dei tecnici e di tutte le strutture federali. Un ottimo avvio in vista delle qualificazioni per Los Angeles 2028.

Segnali molto positivi sono arrivati anche dalla Nazionale senior che ha esordito nel Grand Prix di Antalya. Gli azzurri hanno dimostrato competitività e solidità. Tra le prestazioni più significative spicca quella di Lorenzo Gubbini, capace di conquistare tre medaglie in altrettante finali, confermando qualità tecniche e grande continuità.

Antalya è stata anche il centro dell'attività arcieristica europea con il 20° Congresso World Archery Europe. In questa sede si è conclusa l'esperienza ventennale di Mario Scarzella alla guida della federazione continentale. A lui va il ringraziamento di tutto il movimento per la dedizione e il lavoro svolto in tanti anni di impegno, coronato dalla nomina a Presidente Onorario, riconoscimento assolutamente meritato. Un percorso di grande valore, testimoniato anche dal gesto del Presidente World Archery Greg Easton che, arrivato ad Antalya per i Campionati Europei, ha voluto omaggiarlo ufficialmente per il grande contributo dato alla crescita dell'arcieria europea.

Sul prossimo numero della rivista Arcieri dedicheremo un ampio approfondimento ai risultati dei Campionati Europei. Restando invece al Congresso, non posso nascondere un certo rammarico per il fatto che l'Italia, dopo la conclusione del mandato di Scarzella e l'uscita di Alessandra Colasante dal ruolo di Segretaria Generale, non sarà rappresentata nel Consiglio per il prossimo biennio. Era una competizione complessa e l'esito elettorale ha premiato, seppur di misura, candidati con una presenza consolidata nel contesto internazionale. Sono tuttavia convinto che si tratti solo di una fase temporanea. Una Nazione come l'Italia deve continuare ad avere un ruolo anche all'interno degli organismi europei, e lavoreremo in questa direzione già in vista delle prossime scadenze. Allo stesso tempo, saluto con soddisfazione l'elezione di Benedetto Renzetti nella Commissione Sviluppo, segnale importante della continuità della nostra partecipazione in ambito europeo.

Parallelamente ai risultati sportivi, la Federazione sta portando avanti con determinazione il programma a sostegno delle Società. Sono stati stanziati fondi e attivato il bando per gli interventi sugli impianti, strumenti fondamentali per favorire la crescita e garantire condizioni sempre migliori per la pratica sportiva. Allo stesso tempo, sono state introdotte novità organizzative e regolamentari, illustrate nelle circolari federali pubblicate tra aprile e maggio.

Molti altri temi saranno affrontati nel prossimo Consiglio Federale, ma ciò che mi rende particolarmente soddisfatto è la concretezza del lavoro svolto: a pochi mesi dall'elezione, abbiamo già dato seguito a numerosi impegni assunti, trasformando le proposte in azioni.

I risultati degli azzurri devono andare di pari passo con la crescita e la visibilità del nostro movimento. Anche per questo continuiamo a investire nella promozione, partecipando a eventi come Earth Day e Race for the Cure, dove centinaia di persone si avvicinano con curiosità al tiro con l'arco. È una grande opportunità che intendiamo valorizzare al massimo.

Il percorso è chiaro: risultati, organizzazione, sviluppo e promozione. Insieme, continuiamo a costruire il futuro del tiro con l'arco italiano.

# ITALIA PRIMA NEL MEDAGLIERE

*Sei titoli continentali, 11 podi e un medagliere dominato: alle Terme di Caracalla e al Centro Polifunzionale della Polizia di Stato, Italia da applausi per organizzazione e risultati*

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**

*Travisani e Bettoni dopo la vittoria nel doppio ricurvo*

L'Italia non si smentisce nemmeno questa volta. Il rodato comitato organizzatore REPAC, presieduto da Sante Spigarelli, ha ospitato un'altra edizione degli Europei Paralimpici che ha ottenuto gli stessi risultati del precedente: successo organizzativo e grandi prestazioni agonistiche che sono valse nuovamente il primo posto nel medagliere per Nazioni.
Se nel 2024 la rassegna continentale paralimpica si era disputata tra il Centro Polifunzionale della Polizia di Stato a Spinaceto con finali immerse tra i ruderi di Ostia Antica, in questa occasione non è cambiata la sede dove si è svolta cerimonia di apertura, qualifica, eliminatorie e finali per il bronzo, sempre ospiti del prezioso campo sportivo utilizzato dagli atleti dalle Fiamme Oro. Il palcoscenico delle finali valide per il titolo europeo è stato invece spostato in un altro luogo iconico: lo Stadio "Nando Martellini" alle Terme di Caracalla, che già lo scorso anno aveva permesso all'Italia di ben figurare nelle finali della Para-Archery Cup.
Ciò che non ha subito alcuna variazione è stato l'esito delle prestazioni agonistiche dell'Italia, in linea con le precedenti: gli azzurri si sono presi con autorità il primo posto nel medagliere, conquistando complessivamente 11 podi e 6 titoli europei. Un risultato non scontato che ha dato a tutto il gruppo e in particolare ai Direttori Tecnici di ricurvo e compound, Giorgio Botto e Stefano Mazzi, e a tutto lo staff la convinzione che il percorso che porta a Los Angles 2028 sia quello giusto. D'altronde il livello della manifestazione era senza dubbio elevato, essendo una manifestazione valida per il World Ranking, considerando i 300 arcieri presenti in rappresentanza di 41 Nazioni e il fatto che solamente la Turchia sia riuscita ad insidiare le prestazioni dell'Italia. Se il bottino azzurro recita infatti 6 ori, 3 argenti e 2 bronzi, solo i turchi sono riusciti a tallonare i nostri beniamini, posizionandosi al secondo posto del medagliere con 10 allori, 3 ori, 4 argenti e 3 bronzi. La dice lunga il fatto che, la terza classificata, ben distante dalle prime, sia stata la Gran Bretagna che a Roma ha conquistato 3 ori.
Restando legati ai numeri, a guadagnarsi la copertina dell'Europeo capitolino sono stati due azzurri in particolare:

Paolo Tonon ed Elisabetta Mijno che, rispettivamente nel W1 e nel ricurvo, hanno firmato tre finali e tre medaglie vinte. Per Tonon un oro individuale dopo un derby tinto d'azzurro con Maurizio Panella, oro mixed team con Asia Pellizzari e argento a squadre con Panella; per Mijno oro individuale, oro mixed team con Stefano Travisani e bronzo a squadre insieme ad Enza Petrilli. Ma le belle storie da raccontare non sono solo queste, considerando che, già nella prima giornata l'Italia ha ottenuto il record mondiale ricurvo in qualifica con Travisani e Mijno che hanno messo a referto 1310 punti. Successivamente il gruppo ha saputo gestire con grande sicurezza quasi tutti i momenti decisivi che mettevano in palio le medaglie e ha permesso ad atleti alle prime presenze internazionali di maturare un'esperienza che porterà i suoi frutti nelle prossime uscite.
L'Europeo di Roma verrà inoltre ricordato come la prima gara internazionale nella quale è stato attuato il cambio di regolamento per le competizioni del W1, gestite secondo il dettato di World Archery con il set system e non più con il sistema cumulativo dei punteggi. Un altro elemento di lavoro per atleti e tecnici in vista di un 2027 già decisivo per le qualificazioni alle prossime Paralimpiadi.

**I MATCH PER IL BRONZO –** Come detto i match validi per il terzo posto si sono disputati al Centrpo Polifunzionale della Polizia di Stato, dove era allestito il Villaggio Para-Archery con tutte le comodità per le delegazioni presenti. In questo contesto l'Italia ha disputato tre finali, vincendone due. Elisabetta Mijno e Vincenza Petrilli si prendono la medaglia di bronzo a squadre nel ricurvo femminile battendo in finale per 6-2 la Germania (Kliem, Lammers). Le azzurre hanno approfittato degli errori avversari portandosi a casa il primo set 36-20, ma vengono riprese subito dopo (31-33). Negli ultimi due set l'accelerata decisiva con i successi nei parziali 31-19 e 34-30 che sono valsi il podio continentale.
Per Vincenza Petrilli è arrivato anche il secondo bronzo nella gara individuale, dopo la sconfitta in semifinale con Mijno. L'azzurra ha avuto la meglio su Margarita Sidorenko (AIN) allo shoot off 6-5 (8-7) grazie ad una grande partenza che l'aveva lanciata sul 4-0 (28-25, 24-21). L'avversaria ha saputo però recuperare: vince il terzo parziale (26-23), pareggia il quarto (24-24) e si prende anche il quinto (27-18) portando la sfida allo shoot off. Nell'ultima freccia però Petrilli si è dimostrata più precisa, meritandosi la sua seconda medaglia.
Hanno invece terminano la loro corsa ai piedi del podio Irene Picci e Giulia Pesci, sconfitte nella sfida per il bronzo a squadre compound contro la Slovenia (Lacova, Petrovicova). Le avversarie vincono 146-130 e, nonostante l'amarezza per la mancata medaglia, per entrambe la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza che sarà utile nei prossimi appuntamenti.

*Record europeo per il duo britannico del compound in qualifica*

*Travisani e Mijno record del mondo e oro nel misto ricurvo*

*Paolo Tonon nella finale W1*

*Matteo Panariello nella finale per l'oro V.I.1*

**LE FINALI DI CARACALLA** – Il 2 maggio, giornata conclusiva degli Europei dedicata interamente all'assegnazione dei titoli continentali individuali e a squadre, tutto il "carrozzone" è stato spostato da Spinaceto allo Stadio "Nando Martellini". Lo scenario parla da sé: alle spalle degli atleti sulla linea di tiro, allestita su uno storico campo d'atletica, sono ben visibili le Terme di Caracalle, luogo iconico che ha pagine su pagine di storia da raccontare e, tra queste, anche il valore sportivo per eccellenza, considerando che sono state palcoscenico Olimpico in occasione di Roma '60, l'edizione dei Giochi che ha visto anche la nascita delle prime Paralimpiadi. Ebbene, in questo contesto, è stato a dir poco avvincente lo spettacolo vissuto nella finale tutta italiana del W1 maschile dove si sono sfidati Paolo Tonon e Maurizio Panella. Alla fine di un bellissimo match, trasmesso in diretta su Archery+ e in differita su Rai Sport, è stato Tonon a portarsi a casa il titolo europeo battendo 7-3 il compagno di squadra del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, nonché unico capitolino in campo, Maurizio Panella. L'atleta veneto parte fortissimo con il 30-26 e il 27-21 delle prime due volée, Panella si impone nella terza 29-28, ma non basta perché l'atleta medagliato a Parigi 2024 ha chiuso i conti con il 28-28 e il 28-24 delle ultime due tornate di frecce.
Roma val bene un titolo europeo anche per Elisabetta Mijno, che autografa l'ennesimo successo in carriera rimanendo sul trono d'Europa dopo la vittoria del 2024. La finale contro la slovena Lavrinc, in gara al 7° mese di gravidanza, è un assolo straordinario con il 7-1 che arriva dopo la vittoria di tre set (25-24, 26-24 e 26-25) e il pareggio 26-26 della seconda volée.

*Quarto posto per Irene Picci e Giulia Pesci nel compound*

*Enza Petrilli vince il bronzo allo spareggio*

*Elisabetta Mijno vince l'oro ricurvo*

*Daniele Piran nella finale V.I. 2-3*

Il terzo titolo individuale azzurro se lo è guadagnato invece Matteo Panariello. Dopo il bronzo del 2024, l'atleta livornese è il nuovo campione europeo tra i Visually Impaired 1. L'azzurro vince la sfida con il cipriota Misos cedendo solo un set, il quarto (21-13). La finale si mette subito bene per l'italiano che vola sul 4-0 (23-11 e 17-16); l'avversario prova a rientrare in gara con il pari del terzo parziale e la vittoria del quarto, ma nel quinto e decisivo set Panariello sale in cattedra e chiude i conti (7-3).
La stessa impresa non è riuscita al campione uscente Daniele Piran, che ha concluso con un comunque ottimo argento la sua corsa tra i Visually Impaired 2/3. L'azzurro riesce a portarsi a casa il primo e il terzo set (23-22 e 25-24) della finale con il britannico Thomas che però non solo riesce a riportarsi sempre in gara con i parziali di 27-20 e 23-17, ma alla fine piazza anche la zampata vincente nell'ultima volée con il 27-26 che vale il 6-4 conclusivo.
Anche nelle prove a squadre gli azzurri hanno dato spettacolo. Nel ricurvo Davide Bettoni e Stefano Travisani vincono l'oro a squadre battendo al termine di una finale al cardiopalma la Slovacchia (Denis e David Ivan) dopo lo spareggio: 5-4 (18-15). L'inizio della sfida è tutta a rincorrere, gli avversari, infatti, vincono il primo e il terzo set 36-34 e 35-32, ma vengono sempre ripresi con il 31-28 del secondo set e con il 34-32 del quarto. Il sorpasso arriva nel momento decisivo, allo shoot off, con il 18-15 che vale il titolo continentale.

*Il podio mixed team W1*

*Il podio a squadre ricurvo*

*Il podio a squadre W1*

*Il podio ricurvo femminile*

*L'Italia chiude l'Europeo al primo posto nel medagliere*

*Il podio V.I.1*

*Il podio V.I. 2-3*

Spareggio vincente anche per il mixed team formato da Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. I campioni di Parigi 2024 si aggiudicano la finale contro la Polonia (Olszewska, Ciszek) 5-4 (15-14). Come nel precedente incontro sono gli avversari a vincere il primo e il terzo set (34-31 e 35-32), ma l'Italia non molla, vince gli altri parziali (40-30 e 36-34) per poi conquistare il titolo con il 15-14 allo shoot off.
In questo sport la gestione emotiva del tiro decisivo allo spareggio fa davvero la differenza e anche il terzo oro a squadre dell'Italia è sfrutto di uno shoot off vincente. A viverlo da protagonisti sono Asia Pellizzari e Paolo Tonon nel mixed team W1. Questa volta sono gli azzurri a condurre le danze con il 32-29 e 35-34 del primo e terzo parziale, ma la Repubblica Ceca di Musilova e Drahoninsky non ci sta, vince il secondo set 35-32 e con il 35-31 del quarto rimanda tutto alle ultime e decisive due frecce. L'Italia si conferma glaciale e con due 10 batte gli avversari che si fermano a 15 per un risultato finale di 5-4 (20-15).

Nel percorso azzurro c'è spazio anche per l'argento nella gara a squadre maschile del W1, dove Paolo Tonon e Maurizio Panella non riescono a fermare la Turchia (Aydin, Kemikkiran) che prende subito vantaggio portandosi sul 4-0 (36-35, 36-31). Gli azzurri tentano la rimonta vincendo il terzo parziale, ma gli avversari nel quarto set chiudono la sfida sul 6-2.
Una sconfitta che nulla toglie alla felicità del gruppo azzurro che, a fine manifestazione, ha giustamente festeggiato con il Comitato Organizzatore, ricevendo i complimenti dei dirigenti federali presenti, del Presidente World Archery Europe Mario Scarzella e del Presidente CIP, Marco Giunio De Sanctis, intervenuto nel corso della cerimonia di premiazione e di chiusura.
Una trasferta casalinga che ha il sapore del grande successo e che pone le basi per una ulteriore crescita in vista dei prossimi appuntamenti europei e mondiali.

*Paolo Tonon e Maurizio Panella nella finale W1*

# NUMERI

| | |
|---|---|
| 1310 | Il record mondiale di Mijno-Travisani |
| 1387 | Il record europeo di Macqueen-Harris |
| 41 | Le Nazioni presenti a Roma |
| 299 | Gli arcieri in gara |
| 11 | I podi dell'Italia prima nel medagliere |
| 10 | I podi della Turchia |
| 6 | I titoli continentali azzurri |
| 3 | Le medaglie vinte da Tonon e Mijno |

## LE EMOZIONI DEI PROTAGONISTI

C'è tanta emozione nelle parole degli azzurri al termine delle finali. Emozioni espresse a caldo subito dopo le sfide disputate nel palcoscenico di Caracalla.

Elisabetta Mijno dopo essersi presa il titolo continentale individuale: "E' stato un Europeo bello e faticoso perché essere presente su tre competizioni non è facile. Sono contenta che non sia mai mancata la voglia di vincere, c'è un po' di rammarico solo per il bronzo a squadre, perché sarebbe fantastico tornare a casa con tre ori". Raggiante anche Paolo Tonon che vince l'oro W1 in una finale tutta azzurra: "E' stata una sfida tirata fino all'ultimo, sapevo che Maurizio mi avrebbe dato filo da torcere, io ho fatto il meglio e sono davvero felice perché ho tirato come volevo". Sorriso anche per Panella, che torna a casa con l'argento individuale: "Sono contentissimo di aver calcato quel palco insieme a Paolo, lui è un grande avversario e ancora di più un grande compagno di squadra, è un podio bellissimo".

Campione è anche Matteo Panariello tra VI 1: "E' stata una gara bellissima, all'inizio avevo quasi a paura a dire che sarebbe andato tutto bene e che ero al meglio della forma. Poi però è iniziata la competizione e non ci sono stati intoppi, giovedì in qualifica mi sono divertito come non mai, in semifinale ho un po' rischiato, ma avevo qualcosa dentro che mi diceva sempre che ce l'avrei fatta e così è stato anche in finale".

Qualche rammarico per Daniele Piran, argento tra i VI 2/3: "Sapevamo che l'avversario era fortissimo e per questo mi dispiace molto per quella freccia sbagliata che non so proprio come sia uscita. È un peccato perché ce la stavamo giocando punto a punto".

Le soddisfazioni fioccano anche dopo le finali a squadre, cominciando da Travisani e Bettoni per l'oro ricurvo: "Lo shoot off ti lascia sempre tanta adrenalina - spiega il primo - ma questo titolo ci mancava e quindi lo festeggiamo alla grande". Dello stesso avviso il compagno di squadra: "Siamo un bel duo, sono proprio contento perché vincere con Stefano ha un sapore speciale".

Travisani vince l'oro anche nel mixed team insieme ad Elisabetta Mijno, non facile secondo la piemontese: "Vincere in casa secondo me è più difficile, manca un po' quella tensione da trasferta che ti aiuta. Abbiamo vinto un titolo che ci mancava ed è sempre una bella sfida riuscirci". Dello stesso avviso Stefano: "Questo oro ci era sempre sfuggito e avevo proprio l'obiettivo di portarlo a casa. Ci siamo riusciti! In casa c'è più pressione, lo staff, i tifosi, le famiglie vogliono vederti vincere e per fortunata è stato così".

Finisce con l'argento la corsa del W1 maschile con un po' di delusione che traspare dalle parole di Paolo Tonon: "ci dispiace perché ci credevamo molto, loro sono stati più forti" e da quelle di Maurizio Panella: "Purtroppo non ho tirato al massimo, è andata così, ci prendiamo questo argento e facciamo i complimenti agli avversari".

Una copertura mediatica ampia e qualificata che accompagna e valorizza il successo sportivo: gli Europei di Roma non sono stati solo una vittoria sul campo, ma anche un importante passo avanti nella crescita della visibilità e della cultura del para-archery in Italia.

## Europei di Roma, vetrina internazionale per il para-archery azzurro

Non solo risultati straordinari sul campo: gli Europei Para-Archery di Roma 2026, che hanno visto l'Italia dominare il medagliere, si sono distinti anche per una grande visibilità mediatica, contribuendo a portare il tiro con l'arco paralimpico al centro dell'attenzione del pubblico.

Le finali per il titolo continentale hanno raggiunto una platea internazionale grazie alla diretta streaming su Archery+, il canale ufficiale di World Archery, permettendo agli appassionati di seguire in tempo reale le imprese degli azzurri nella suggestiva cornice delle Terme di Caracalla.

In Italia, inoltre, le emozioni delle sfide decisive sono arrivate anche sul piccolo schermo: una sintesi delle finali è andata in onda su Rai Sport, offrendo al grande pubblico la possibilità di rivivere i momenti più intensi della rassegna continentale.

Ampio spazio è stato dedicato anche ai protagonisti. Paolo Tonon, fresco campione europeo nel W1, è stato ospite negli studi RAI de *L'Altra Domenica Sportiva* su Rai Due, dove ha raccontato il percorso che lo ha portato ai vertici internazionali: dai primi passi nell'arcieria fino alle emozioni vissute alle Paralimpiadi di Parigi 2024, dove ha raggiunto due finali, vincendo il bronzo mixed team con Daila Dameno.

Ulteriore attenzione mediatica è arrivata con Sportabilia, la trasmissione di Rai Sport dedicata agli sport paralimpici, che ha proposto un ampio servizio firmato dal giornalista Nicola Sangiorgio, voce RAI del tiro con l'arco sin dai Giochi di Tokyo 2020. Nel corso della puntata, spazio anche agli approfondimenti tecnici grazie agli interventi del Direttore Tecnico del Ricurvo Giorgio Botto e del Direttore Tecnico del Compound Stefano Mazzi, collegati per analizzare i risultati e il valore del movimento azzurro in vista di Los Angeles 2028.

Una copertura mediatica ampia e qualificata che accompagna e valorizza il successo sportivo: gli Europei di Roma non sono stati solo una vittoria sul campo, ma anche un importante passo avanti nella crescita della visibilità e della cultura del para-archery in Italia.

*Paolo Tonon ospite de L'Altra Domenica Sportiva*

# ITALIA A FORZA 5, GUBBINI MATTATORE

*Esordio internazionale molto positivo per l'Italia, capace di prendersi 5 medaglie con il compoundista azzurro che sale sul gradino più alto del podio per ben tre volte*

di **Matteo Oneto –** Foto **Federazione Turca di Tiro con l'Arco**

Buona la prima per la Nazionale maggiore che fa il suo esordio ad Antalya (TUR) nella tappa dell'European Grand Prix e fa subito intravedere ottime cose. Gli azzurri volano sul podio soprattutto con le squadre, ma a prendersi davvero la scena è Lorenzo Gubbini, implacabile con il suo compound. L'Italia si piazza al secondo posto nel medagliere per Nazioni alle spalle solamente dei padroni di casa della Turchia che con dieci medaglie (5 ori, 2 argenti e 3 bronzi) scavalcano gli azzurri, bravi a lasciarsi alle spalle con 3 ori, 1 argento e 1 bronzo formazioni del calibro di Germania, Ucraina e Gran Bretagna.

**GUBBINI PIGLIATUTTO** - La Nazionale, come già scritto, si prende cinque podi, con tre ori di cui due finiscono al collo di Lorenzo Gubbini. Il giovane arciere umbro, dopo il titolo italiano targa dell'anno scorso, ha continuato a lavorare in vista di questa stagione che ha già il sapore della consacrazione. Il recente passaggio alle Fiamme Oro gli permetterà di dedicarsi con ancora più abnegazione al tiro con l'arco, e forse questa è la notizia peggiore per gli avversari. Gubbini ad Antalya non sbaglia nulla, iniziando a "martellare" il bersaglio fin dal primo giorno con 711 punti nel ranking round che gli valgono il record personale, il secondo posto individuale e il vantaggio di entrare in tabellone al secondo turno. La sua marcia nelle eliminatorie parte con la vittoria 144-143, e qualche brivido, con l'ucraino Karpenko, e quella 143-141 con il compagno di squadra Elia Fregnan. Dai quarti i giri del motore si alzano per tutti e Gubbini non è da meno, il tedesco Paolo Kunsch si rivela avversario di alto livello, ma viene regolato 148-147, vittoria che vale l'accesso alle semifinali. Nell'ultimo giorno di gare Lorenzo riprende da dove aveva finito, prima batte Butrym (AIN) 147-145 e poi si impone in finale contro il polacco Konecki 148-145 grazie ad una poderosa accelerata nelle ultime tre volée.

La settimana perfetta di Lorenzo Gubbini vive il suo apice la domenica, ma il sabato non è da meno. Nel giorno delle finali a squadre l'azzurro sale altre due volte sul podio, la prima già intorno alle 10 del mattino quando scende in campo insieme ai compagni Michea Godano e Marco Morello nella finale contro la Turchia, padrone di casa. I portacolori dell'Italia arrivano allo scontro per l'oro forti dei 2121 punti in qualifica che valgono il secondo posto e soprattutto il nuovo record italiano squadre nazionali, e della vittoria contro l'Ungheria 231-230. Il match che vale il metallo più prezioso vede gli azzurri vincere 234-232 grazie a un splendida prima volée e Lorenzo Gubbini si mette ancora una volta in mostra centrando nell'ultima sfida solo 10, ad eccezione di un 9. Non sono da meno Michea Godano, l'anno scorso capace di qualificarsi alla Finale di World Cup e ormai punta di diamante del compound azzurro, e Marco Morello che a questa divisione è arrivato dopo una brillante carriera con il ricurvo.

L'ultimo acuto di Gubbini è quello in coppia con Giulia Di Nardo nella gara mixed team, i due giovani azzurri partono dal terzo posto del ranking round (1406 punti), poi battono la Repubblica Ceca 157-147, si fermano in semifinale con il Lussemburgo (152-151) ma nel match che vale il bronzo rialzano immediatamente il ritmo e con un 157-152 regolano la Polonia.

La super trasferta internazionale del compound non finisce qui, perché all'appello mancano le donne con Elisa Roner, Irene Franchini e ancora Giulia Di Nardo che si portano a casa l'argento a squadre fermate solamente in finale da una Turchia ai limiti della perfezione capace di chiudere la sfida 236-227. Il resto della gara azzurra è comunque esaltante con il secondo posto in qualifica grazie a 2070 punti e la travolgente vittoria in semifinale 229-220 contro la Germania.

**AZZURRE D'ORO NEL RICURVO -** Meno brillante la campagna turca della Nazionale del ricurvo che comunque torna in Italia con la vittoria della medaglia d'oro del trio femminile composto da Tatiana Andreoli, tornata ad alti livelli come dimostra la qualifica individuale con il secondo posto a quota 668, da Chiara Rebagliati, ormai una certezza in campo internazionale, e

Roberta Di Francesco che non è più una semplice promessa del panorama nazionale, ma molto di più. La gara della squadra italiana inizia con il primo posto nel ranking round con 1989 punti e prosegue con una cavalcata nelle eliminatorie con due soli set persi in tre partite, tutte vinte: 6-2 con la Slovenia, 5-3 con la Gran Bretagna e 6-0 secco con l'Ucraina in finale. Affermazioni nette e in crescita che fanno ben sperare.
Meno proficua l'avventura della squadra maschile: Borsani, Mandia e Nespoli, dopo il secondo punteggio in qualifica (1997) e il passaggio diretto ai quarti, prima superano l'Ucraina 6-2, poi perdono in semifinale col Belgio allo spareggio 5-4 (25*-25) e infine vengono superati dalla Turchia nella finale per il bronzo 5-1.
Per quanto riguarda le sfide individuali, Federico Musolesi arriva fino ai quarti, dove viene sconfitto 6-0 dal padrone di casa Akkoyun, stesso destino per Roberta Di Francesco battuta 6-2 da Horackova (Cze) capace poi di vincere l'argento. Nel compound, detto di Gubbini, nel femminile non è per niente fortunata Elisa Roner che incrocia l'arco ai quarti contro la turca Cakmak vincente 147-145 e in cima al podio al termine della competizione. Esce ai quarti anche Giulia Di Nardo battuta dalla francese Puiseux.
L'Italia è anche un po' sfortunata nelle varie gare individuali, solo nel ricurvo maschile sono due i derby con Musolesi che batte prima Paoli 6-2 e poi Borsani 7-3. Nel compound Gubbini batte Fregnan agli ottavi e nel femminile la sfida tutta azzurra arriva ancora agli ottavi tra Bazzichetto e Roner con la seconda che vince 145-144. Insomma, senza questi match chissà se il conto delle finali e magari delle medaglie azzurre avrebbe potuto anche essere migliore.

## I NUMERI

**2121 >Nuovo record italiano compound**
**237 >Gli arcieri in gara**
**34 > Le Nazioni rappresentate**
**24 > Gli azzurri in gara**
**3 > Le medaglie di Gubbini**
**5 > I podi azzurri**

*Lorenzo Gubbini sul primo gradino del podio individuale*

*Gli azzurri del compound sul primo gradino del podio*

*Il podio mixed team compound*

*Roner, Di Nardo e Franchini sul secodno gradino del podio*

*Le azzurre del ricurvo oro a squadre*

# GUBBINI IN RAMPA DI LANCIO:
## INTERVISTA AL PROTAGONISTA

di **Francesco Padoa -** Foto **Federazione Turca di Tiro con l'Arco**

*Gubbini d'oro, sul podio del compound maschile*

Ormai potrebbe essere chiamato yellow-man, o più esattamente ten-ten-ten-man. È difficile vederlo sbagliare, e non centrare quel piccolo cerchietto giallo che vale dieci punti e significa perfezione. Tre medaglie conquistate al Grand Prix Europeo di Antalya, due ori e un bronzo, un livello tecnico altissimo e una consapevolezza sempre maggiore dei propri mezzi. Per Lorenzo Gubbini il trionfo in Turchia non rappresenta soltanto un altro successo internazionale, ma anche la conferma di una crescita continua che oggi lo proietta tra i protagonisti del compound azzurro in chiave olimpica. Il giovane arciere umbro, ventenne di Foligno, recentemente entrato nelle Fiamme Oro, racconta emozioni, sacrifici e prospettive future dopo uno dei risultati più importanti della sua carriera.

**"Riconfermarsi non è mai facile" -** "È stata una grandissima emozione", spiega Gubbini parlando della gara di Antalya. "Anche perché il Grand Prix l'avevo già vinto individualmente l'anno scorso. Riconfermarsi non è mai facile. Nel 2025 avevo vissuto la vittoria quasi come un punto d'arrivo, poi capii che era un errore. Oggi il trionfo di Antalya lo considero come un trampolino di lancio: la stagione è lunga, ci sono competizioni ancora più importanti da affrontare". Un risultato comunque prestigioso non solo per le tre medaglie conquistate (oro individuale e a squadre, bronzo nel mixed team), ma anche per il valore tecnico della competizione.

"A livello di emozione, tra le gare alle quali ho partecipato, sicuramente la medaglia al Mondiale della scorsa estate ha un significato particolare e più coinvolgente, perché in quella occasione, dopo anni, abbiamo riportato l'Italia sul podio. Però anche questa vittoria ha un peso enorme". Ad Antalya, infatti, sono arrivate ben tre medaglie che

confermano la continuità ad altissimo livello dell'azzurro. "Tre medaglie, con due ori, non si vincono tutti i giorni", sottolinea Lorenzo giustamente orgoglioso di se stesso.

**Record personale: 711 su 720 -** La trasferta turca è stata impreziosita anche dal suo nuovo record personale in qualifica: 711 punti su 720. "Era un periodo in cui mi sentivo in forma. Ho fatto il mio record personale e quindi sapevo di avere la potenzialità per fare bene fino in fondo". Un risultato che assume ancora più valore considerando il contesto internazionale.

"In passato avevo realizzato un 708, ma in una gara interregionale. Fare 711 in un evento internazionale è tutta un'altra cosa". Il livello della gara, infatti, era altissimo. "I primi 26 o 27 atleti hanno superato i 700 punti. C'era il campione del mondo in carica Emircan Haney, eletto anche arciere dell'anno. C'erano diversi nomi importanti della Turchia e non solo. Era praticamente un Europeo con pochissime assenze".

**"L'obiettivo era il podio individuale" -** Partire forte in qualifica ha inevitabilmente alimentato ambizioni importanti. "Quando cominci la gara con un buon piazzamento e poi guardi anche il tabellone degli avversari, il pensiero ce lo fai sicuramente". La vittoria, però, non era qualcosa di scontato nemmeno per lui. "Rivincerlo l'anno dopo sinceramente non me l'aspettavo. Però era ovviamente uno degli obiettivi della trasferta: arrivare almeno a podio nell'individuale. Invece è arrivata la vittoria, quindi meglio ancora".

**Il mixed team e il sogno olimpico -** L'orizzonte inevitabilmente porta ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028, dove il compound farà il proprio debutto olimpico nel mixed team. "La strada è ancora lunga", spiega Gubbini. "Ci sono ancora tanti parametri da sistemare e molte prove da fare. Però l'Italia è forte, la squadra è molto competitiva e anche il ranking mondiale è buono. Le possibilità ci sono".

Il sistema di qualificazione sarà particolarmente complesso, perché il pass olimpico verrà assegnato alla nazio-

ne e non al singolo atleta. "Il mixed team viene formato dal miglior uomo e dalla migliore donna della qualifica di quella gara. A volte può essere una coppia, a volte un'altra. Dipende dal momento e dai risultati. Tra gli appuntamenti chiave ci saranno i Giochi Europei del 2027 e le tappe di Coppa del Mondo: sicuramente ci saranno possibilità di conquistare il pass ai Giochi in queste competizioni".

**"Vincere individualmente è un'altra emozione" -** L'introduzione olimpica del mixed team ha cambiato la prospettiva del compound mondiale. "Prima dell'annuncio olimpico il mixed aveva valore, ma l'individuale era considerato più importante. Adesso il mixed team ha assunto un peso completamente diverso". Eppure, per Gubbini, l'individuale conserva qualcosa di speciale. "Vincere individualmente è un'altra emozione. Sei tu contro tutti, non puoi fare affidamento su nessuno". Sul piano delle sensazioni, però, il mixed resta una gara molto particolare. "Forse è anche un po' più divertente e meno stressante. Però l'individuale resta diverso".

**La crescita mentale -** Il segreto di Gubbini? Ripetizione e controllo. Uno degli aspetti più evidenti emersi ad Antalya è stata la solidità mentale mostrata dall'azzurro. "Da questo punto di vista sono stato al cento per cento dall'inizio alla fine. Non mi sono mai fatto prendere da agitazione o pensieri strani". Una lucidità costruita anche attraverso un preciso approccio personale. "Cerco sempre di vivere il "qui e ora". Il cervello spesso si preoccupa di cose che devono ancora succedere o che magari non succederanno mai. Fortunatamente questo problema non mi appartiene".

**La tecnica e la gestione del vento -** Dal punto di vista tecnico Gubbini individua ancora margini di miglioramento, soprattutto nella gestione del vento. "Utilizzando uno sgancio a rotazione faccio un po' più fatica in presenza di vento. Ad Antalya sui primi scontri ho sofferto un po', anche se poi sono riuscito comunque a vincere". Nelle finali decisive, però, le condizioni sono migliorate. "È andata bene che nei quarti, semifinali e finali il vento praticamente non c'era". Il punto di forza principale resta invece la continuità della sequenza di tiro. "La sequenza tecnica deve essere ripetuta come una preghiera imparata a memoria. Quando tiri 300-350 frecce al giorno, la ripetitività del gesto deve essere perfettamente consolidata".

**La nuova vita con le Fiamme Oro -** Parallelamente ai risultati sportivi, per Gubbini è arrivata anche una svolta importante dal punto di vista professionale con l'ingresso nel Gruppo Sportivo della Polizia di Stato - Fiamme Oro. Per lui si aprono le porte di una nuova vita sportiva e non solo. "Per circa un anno ho lavorato in un ristorante per potermi pagare le trasferte. Però mi ero reso conto che non riuscivo più a stare dietro a tutto. Avrei dovuto lasciare, almeno ad alto livello, non riuscivo più ad allenarmi con costanza". Da lì la decisione di puntare completamente sul tiro con l'arco. "Mi sono preso un anno sabbatico da tutto e ho deciso di battere il ferro finché era caldo".

Una scelta rischiosa, ma decisiva. "Questa vita da professionista l'ho già fatta per un anno, facendo sacrifici enormi e senza certezze economiche. Alla fine, però, i risultati sono arrivati". Oggi la serenità mentale è completamente diversa. "Prima avevo il timore che un giorno il tiro con l'arco potesse sparire dalla mia vita. Adesso invece è il mio lavoro".

Nei prossimi mesi arriverà anche il giorno del giuramento ufficiale nelle Fiamme Oro. Diventerà un poliziotto, anche se da atleta. "Indossare la divisa sarà un onore. Ho sempre avuto questa passione anche grazie a mio zio, che era poliziotto".

**Gli amici, il tifo per il compound e… per la Roma -** Infine c'è il lato più personale, quello degli amici di sempre. "Hanno seguito tutto il mio percorso, dalla prima trasferta in nazionale in Polonia nel 2021 fino ad oggi". Un gruppo molto particolare. "Sono tutti romanisti come me, che quando posso gareggio con il cappellino giallorosso, e seguono le mie gare come fossero partite della Roma". Un'immagine che racconta bene quanto il suo percorso abbia coinvolto anche chi gli sta accanto. "I miei amici analizzano le gare, i bracket, commentano tutto come nel calcio. Per uno sport come il nostro è una cosa bellissima".

E forse è anche il segnale che il compound italiano, grazie a ragazzi come Lorenzo Gubbini, sta entrando in una nuova dimensione.

*Lorenzo Gubbini esulta dopo la vittoria*

*Le azzurre del compound in finale*

*Gli azzurri del compound esultano dopo la vittoria in finale*

*Andreoli, Di Francesco e Rebagliati esultano dopo la finale vinta*

*Lorenzo Gubbini e il tecnico Alex Boggiatto*

*Gubbini e Di Nardo dopo la vittoria del bronzo mixed team*

*Lorenzo Gubbini al tiro*

# ZHU JINGYI, ELLISON E LOPEZ **COMANDANO A PUEBLA**

*Nell'esordio della Coppa del Mondo la Cina vince tutto nel ricurvo femminile. I giganti della competizione, Ellison e Lopez, si prendono il pass per le finali come Fullerton e Zhu Jingyi*

di **Matteo Oneto –** Foto **World Archery**

Il lungo viaggio della World Cup è iniziato da Puebla, in Messico. La ventesima edizione del circuito mondiale ha avuto una partenza non facile, con tanto vento ad accompagnare gli arcieri soprattutto nelle prime giornate. Lo spettacolo è stato però, come al solito, esaltante quando si è entrati nel vivo degli scontri tra eliminatorie e finali che hanno portato i tanti spettatori messicani sugli spalti a godere di un grande show a cui non ha partecipato l'Italia. Gli azzurri, infatti, hanno preferito evitare la lunga trasferta e concentrarsi sulla preparazione ai prossimi Europei. Al via non c'era nemmeno la selezione coreana con tutti i suoi campioni e così a fare la voce grossa è stata un'altra nazione asiatica: la Cina, che ha chiuso il medagliere davanti a tutti con 6 medaglie (3 ori, 1 argento e 2 bronzi), davanti agli Stati Uniti (2 ori, 2 argenti, 1 bronzo) e alla Colombia (2 ori, 1 bronzo).

**CINA PADRONA NEL RICURVO -** I tre ori cinesi arrivano tutti dal ricurvo e sono le donne a dominare la scena, in particolare Zhu Jingyi, diciannovenne e numero quattro del mondo, che da Puebla torna con al collo tre ori nelle tre gare disputate. Nella competizione individuale il podio è tutto cinese con Zhu Jingyi che dopo il primo posto in qualifica si prende anche l'oro con un secco 6-0 sulla compagna di squadra Yu Qi, mentre il bronzo è di Huang Yuwei con il 6-2 sull'arciera di Taipei Li Tsai-Chi. È la prima volta che una Nazione che non sia la Corea del Sud conquista l'intero podio del ricurvo femminile in una tappa di Coppa del Mondo. Le tre medagliate vincono anche nella gara a squadre e, visti i risultati individuali, non stupisce affatto. Zhu Jingyi, Yu Qi e Huang Yuwei perdono un solo set nella corsa verso l'oro a squadre nel primo scontro con la Francia (6-2), poi regolano con un netto 6-0 sia la Spagna che la Turchia. Un dominio assoluto che inizia a far paura a tutti in vista delle prossime grandi competizioni perché le tre cinesi hanno 19, 18 e 21 anni, ora la domanda sorge spontanea: chi le potrà fermare?

L'en plein Zhu Jingyi lo firma nel mixed team insieme a Sun Jinguan, con il primo posto in qualifica e sole vittorie, compresa la finalissima con gli Stati Uniti d'America, con il 5-1 finale. E per gli States è una sconfitta che brucia perché a tutti gli effetti chiude nel cassetto il sogno di finire al primo posto nel medagliere. La Nazionale a stelle e strisce, trascinata da Brady Ellison, si porta infatti a casa gli altri ori del ricurvo. Straripante di emozioni è la vittoria a squadre con Ellison, Stoddard e Williams che in finale si trovano davanti alla Turchia e vincono allo shoot off 5-4 (29*-29) con Mete Gazoz che si presenta all'ultima freccia dello spareggio con nove secondi sul cronometro e una sola possibilità di vit-

*Derby cinese per la finale del ricurvo femminile*

toria: colpire il 10. Il campione olimpico non va oltre il 9 e così si deve accontentare insieme ai compagni dell'argento. Il bronzo, nemmeno a dirlo, è della Cina con la vittoria per 6-2 sulla Francia e sono dello stesso metallo le medaglie tra le squadre femminili per il Messico (6-2 alla Spagna) e della Turchia (5-1 sulla Colombia nel mixed team).
Festa americana anche nella gara individuale del ricurvo maschile, ma non è una novità. A vincere la medaglia d'oro e a portarsi a casa il pass per l'ennesima finale di Coppa del Mondo è Brady Ellison che parte dal sesto posto in qualifica, vince tutti gli scontri diretti e si presenta in finale contro l'arciere di Taipei Tang Chih-Chun. Il match è teso, l'asiatico vince il primo set, lo statunitense il secondo, poi arrivano due pareggi, ma all'ultimo la classe e l'esperienza di Ellison fanno la differenza nel 29-27 che porta il risultato sul 6-4. Bronzo a Mete Gazoz con il 7-3 sul beniamino di casa Matias Grande.
**IL GRAN RITORNO DI SARA LOPEZ -** Non è una novità anche il successo nel compound femminile di Sara Lopez. L'arciera colombiana torna e si prende subito il pass per la finalissima, ne ha già vinte 9, arrivare a 10 è l'obiettivo stagionale e la renderebbe ancora di più l'arciera più vincente di sempre nella competizione. Sara brilla già in qualifica con il terzo punteggio, negli scontri vince tre shoot off e in finale ha la meglio sulla estone Lisell Jaatma 149-148. Insomma, un successo sudato, ma forse ancora più bello di molti altri tanto che a fine competizione la colombiana racconta: "Mi sento come una diciottenne che ha appena vinto il suo primo oro in Coppa del Mondo".
Non è per niente un nome nuovo nemmeno il vincitore nel compound maschile, l'oro se lo prende di prepotenza il campione del mondo Mathias Fullerton battendo in finale 146-145 un ottimo Nico Wiener (Aut) che arriva all'ultimo atto dopo un grande percorso iniziato con il primo posto in qualifica. I bronzi individuali sono dello sloveno Jevsnik (145-144 su Stephan Hansen) e dell'altra colombiana Alejandra Usquiano (147-146 sulla padrona di casa Quintero).
Colombia e Danimarca festeggiano anche nelle altre competizioni del compound, i sudamericani vincono l'oro maschile con il 233-230 sulla Turchia, a cui le finalissime a Puebla rimangono decisamente indigeste, mentre è nel mixed team

*Il podio femminile compound*

*Il podio maschile compound*

che i danesi si prendono il secondo successo battendo l'Olanda 157-156 dopo un ribaltone all'ultima volée. Nelle sfide per il terzo posto a vincere sono il Messico sulla Danimarca al maschile 233-226 e gli Stati Uniti nel mixed team con il 155-154 con l'India. Nella finale a squadre femminile sono invece le indiane a superare la selezione statunitense 233-232, mentre la sfida per il bronzo vede ancora protagonista in negativo la Turchia, sconfitta dal Messico 233-230.

*Brady Ellison campione nel ricurvo maschile*

## I NUMERI

| | |
|---|---|
| 238 | Gli arcieri in gara |
| 32 | I Paesi rappresentati |
| 30 | Le medaglie assegnate |
| 12 | Le Nazioni salite sul podio |
| 10 | Le finalissime di Sara Lopez |
| 6 | I podi della Cina nel ricurvo |
| 3 | Gli ori di Zhu Jingyi (Chn) |

*Il campo delle finali di Puebla*

# SORPRESE E CONFERME IN CINA

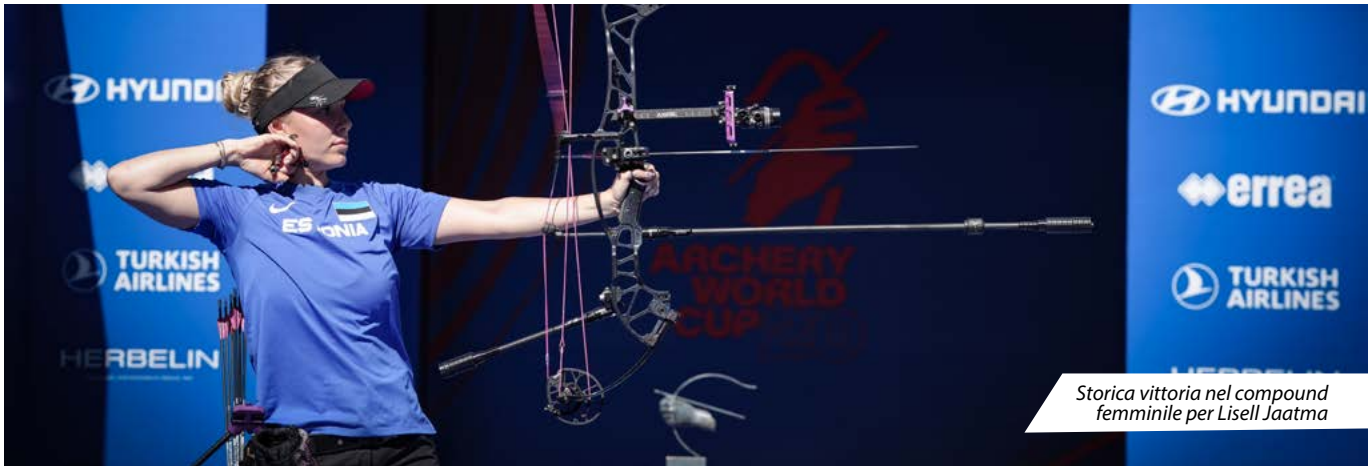
*Turchia prima nel medagliere davanti a Cina e Corea del Sud. Nell'individuale prima volta per Li Mengqi e Garcia Flores. Nel ricurvo trionfa Kang. Emoziona l'oro compound di Jaatma*

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

Il viaggio della Coppa del Mondo dopo Puebla, in Messico, ha toccato Shanghai, in Cina. Non una grande novità visto che la megalopoli asiatica è ormai tappa fissa per il circuito. Ai blocchi di partenza mancava nuovamente l'Italia, concentrata sugli Europei di fine maggio e pronta a tornare in World Cup a partire dalla terza tappa di Antalya. A Shanghai a fare la voce grossa è la Turchia che tra ricurvo e compound si mette al collo due ori, tre argenti e un bronzo vincendo il medagliere per nazioni davanti ai padroni di casa cinesi (2 ori, 2 argenti, 1 bronzo) e alla Corea del Sud (2 ori, 1 argento, 2 bronzi).

**I CAMPIONI NEL RICURVO -** Nella gara individuale maschile pesca il jolly il cinese Li Mengqi, che vince l'oro alla sua seconda partecipazione assoluta in Coppa del Mondo, la prima era stata quella di Medellin nel 2023, e diventa il secondo arciere di casa nella storia a vincere a Shanghai. Il nuovo campione batte nomi altisonanti come Matias Grande, Tang Chih-Chun, primo al termine della qualifica, e il coreano Kim Je Deok prima di arrivare ad una finale da brividi contro Mete Gazoz. Il turco ha voglia di rivincita dopo la sconfitta nel match per l'oro di Puebla contro Brady Ellison, ma anche questa volta si deve accontentare dell'argento. Li Mengqi parte meglio e si porta sul 4-0, ma il campione olimpico, mondiale ed europeo reagisce e nei successivi due set pareggia i conti. Si arriva così alle ultime tre frecce, Gazoz tira due 10 e un 9 e la pressione è tutta sulle spalle dell'arciere cinese, straordinario nel centrare sempre il centro del bersaglio e chiudere i conti sul 6-4. Il bronzo va all'altro turco Tumer al termine di un'altra finale spettacolare vinta allo shoot off 6-5 (10-10*) con il giapponese Nakanishi.

Nessuna sorpresa nel femminile, dove a vincere l'oro è la coreana Kang Chaeyoung, numero uno del mondo e al suo 22esimo successo in una tappa di Coppa. La straordinaria arciera della Corea del Sud si prende il terzo posto in qualifica, batte tutte le avversarie e arriva in finale contro l'arciera del momento: la cinese Zhu Jingyi, capace nella prima tappa di vincere tre ori su tre competizioni disputate. Questa volta però anche lei non può fare altro che applaudire Kang che vince la finale 6-2 in rimonta dopo essere stata sotto 0-2. Insieme a loro due sul podio sale l'altra coreana Jang Minhee,




*Storica vittoria nel compound femminile per Lisell Jaatma*

prima al termine della qualifica e sconfitta solo in semifinale. La sfida per il bronzo contro l'indiana Kaur è equilibrata, ma la coreana mette il turbo nel finale e sale sul podio.
Nella gara a squadre maschile si riscatta la Corea del Sud che a sorpresa rimane fuori dal podio individuale, ma stravince con il terzetto formato da Kim Woojin, Kim Je Deok e Lee Woo Seok. Davanti ai maestri si piegano Uzbekistan, Bangladesh, Vietnam e in finale per 6-0 la Turchia, quattro scontri due soli set persi e l'ormai solita esultanza finale. La gara di Shanghai segna invece una pagina storica per il Vietnam che grazie al 5-3 sugli USA vince la prima medaglia della sua storia nel massimo circuito mondiale, Le Quoc Phong, Nguyen Hoang Phi Vu e Nguyen Duy resteranno nella storia dello sport vietnamita.
Nel femminile niente bis per la Cina che dopo la vittoria di Puebla pensava di ripetersi in casa e invece è stata fermata proprio sul più bello dall'India. Deepika Kumari, Bhajan Kaur e Ankita Bhakat in finale sono riuscite a battere le cinesi avendo la meglio allo shoot off 5-4 (28-26). Nella finale per il bronzo va tutto secondo pronostico con la Corea del Sud che vince 6-0 con la Spagna.
I padroni di casa si rialzano subito e festeggiano insieme al proprio pubblico l'oro nel mixed team grazie a Huang Wei e Li Mengqi che sale ancora sul primo gradino del podio. In finale la coppia di casa ha la meglio sulla Corea del Sud per 5-3, mentre al terzo posto c'è la Germania che porta l'Europa sul podio con il 6-2 sul Giappone.
**I TITOLI DEL COMPOUND -** Non è una sorpresa assoluta, ma la vittoria nel compound maschile del messicano Sebastian Garcia Flores rappresenta una bella novità. L'arciere di 23 anni è una delle promesse del compound mondiale, lo dimostra il suo sesto posto nel ranking mondiale, ma è la prima volta che riesce a vincere una tappa di Coppa del Mondo e lo fa in maniera autorevole. Dopo il terzo posto in qualifica durante le eliminatorie riesce ad eliminare il nuovo primatista del mondo James Lutz, poi batte il danese Martin Damsbo in semifinale e all'ultimo atto ha la meglio sul campione del mondo in carica Nicolas Girard. Il francese lotta, ma questa è la giornata di Garcia Flores che allo shoot off vince 145-145 (9*-9) e può fare festa.
Arriva dal compound femminile la più bella storia di questa tappa di Coppa del Mondo. La protagonista è l'estone Lisell Jaatma che vince l'oro e poi si lascia andare alla commozione perché in questo successo c'è il riscatto dopo una passata stagione fatta di infortuni e poca competitività che l'avevano fatta dubitare di tutto. Oggi Lisell è tornata il talento purissimo che tutti abbiamo ammirato in passato, anzi forse è ancora più forte. Sì, perché questo oro non arriva per caso, anzi è il coronamento di un inizio di 2026 da favola dopo l'argento di Puebla. L'arciera porta all'Estonia la prima medaglia d'oro di sempre, lo fa macinando successi importanti come quello in finale contro la campionissima messicana Andrea Becerra, sconfitta 145-144. L'arco è una questione di famiglia in casa Jaatma e così Lisell al termine del sabato di gara festeggia anche il bronzo nel mixed team insieme al fratello Robin, con la madre alle loro spalle come tecnico.
A vincere la competizione mista sono stati gli Stati Uniti d'America contro la Turchia 157-154 in quella che è stata quasi la fine di una saga cinematografica andata in scena a Shanghai. Tutte le finali per l'oro del compound a squadre sono infatti state combattute da queste due straordinarie nazionali e se gli USA hanno festeggiato grazie a Ruiz e Lutz nelle altre due occasioni sono stati i turchi a mettersi al collo le medaglie d'oro. La sfida al maschile è ormai un classico in Coppa del Mondo. Per la terza volta di fila sono queste due squadre a giocarsi l'oro. La Turchia, in questa occasione, ha vinto 234-231 grazie alle frecce di Akcaoglu, Haney e Sezgin. Nel femminile la lotta è stata ancora più dura, la sfida è terminata 233-232 incoronando Burun, Cakmak e Oguz che hanno dovuto sudare e non poco per arrivare in fondo partendo dalla quarta posizione ed eliminando squadre di altissimo livello come India e Messico. Becerra e compagne hanno poi vinto il bronzo femminile con ampio margine (232-226) contro la Corea del Sud, mentre nel maschile Cina contro India è stato forse il match più bello della gara di Shanghai con lo shoot vincente 30*-30 per i cinesi dopo il 234-234 delle cinque classiche volée.
La Coppa del Mondo è così arrivata al suo giro di boa, il percorso continuà con le ultime due tappe: dal 3 all'8 giugno ad Antalya e dall'8 al 13 luglio a Madrid, con l'Italia che tornerà protagonista, cercando l'acuto per guadagnarsi con un suo rappresentante il pass per la finale che si svolgerà ancora una volta in Messico, a Saltillo, il 12 e il 13 settembre.

*L'esultanza di Li, storico oro nel ricurvo maschile*

*La Corea campione a squadre maschile nel ricurvo*

**In otto hanno già il pass per le Finali**
Da qualche edizione a questa parte la vittoria di tappa non porta in dote solo la medaglia d'oro, ma anche la qualificazione alla finalissima di World Cup. Questa stagione, la ventesima del massimo circuito internazionale di tiro con l'arco, non fa eccezione, chi vince la tappa vola in Messico e per ora sono otto nomi diversi, nessuno infatti è riuscito a salire sul primo gradino del podio sia a Puebla che a Shanghai. Nella prima tappa a meritarsi il biglietto per Saltillo sono stati nel ricurvo Brady Ellison (USA) e Jingyi Zhu che nella prima tappa aveva concluso davanti a due compagne di squadre per un podio tutto cinese. Nel compound nessuna sorpresa, nel maschile vittoria al danese Mathias Fullerton, già campione del mondo, e a Sara Lopez, colombiana che a settembre potrebbe vincere la decima Coppa del Mondo in carriera, semplicemente un'impresa epica.
Alle finali accedono in totale otto arcieri al maschile e al femminile di ricurvo e compoud, i posti disponibili sono ancora tre perché uno in ogni divisione è destinato al Paese ospitante. Il pass verrà staccato dai vincitori delle tappe di Antalya e Madrid, se diversi dai precedenti, e dai migliori in classifica generale sommando i punteggi di tutte le tappe.

## I NUMERI

| | |
|---|---|
| 304 | Gli arcieri in gara |
| 42 | I Paesi rappresentati |
| 10 | Le Nazioni a podio |
| 6 | Le medaglie della Turchia |
| 2 | Gli ori di Li Mengqi |

# A LAS VEGAS TRIONFANO **SCHLOESSER E GIBSON**

*Ennesimo record di partecipanti per l'edizione numero 60 della più grande kermesse arcieristica al mondo. Vittoria e ricco premio per Mike Schloesser ed Ella Gibson*

di **Matteo Oneto –** Foto **World Archery**

Il grande show di Las Vegas non ha tradito le attese, quasi 3000 arcieri si sono dati appuntamento in Nevada e lo spettacolo è stato esaltante. Alla fine a vincere l'edizione numero 60 del Vegas Shoot, con annesso ricchissimo premio, sono stati l'olandese Mike Schloesser e la britannica Ella Gibson, due stelle del compound mondiale che negli USA hanno confermato il proprio status di campioni.
Non è stato un fine settimana banale, gli organizzatori infatti per festeggiare l'importante compleanno hanno deciso di aggiungere difficoltà al già difficile e lunghissimo percorso in cui per approdare in finale servono 90 frecce sul 10 di fila. Nell'ultimo atto il centro del bersaglio è andato a stringersi passando dai 2 centimetri, a 1,5 e per finire a 1.
**IL TRIS DI SCHLOESSER** - Nella gara maschile a trionfare è quindi l'olandese Mike Schloesser, c'è un motivo perché lo chiamano "Mister Perfect" ormai da anni e negli USA lo ha dimostrato ancora una volta. Oltre 90 frecce tutte sul 10, tutte nel cuore del bersaglio, per sbaragliare la concorrenza e portarsi a casa il titolo e il ricco premio da 50 mila euro. Non è la prima volta, anzi, l'edizione 2026 è la terza conquistata dal fenomeno del compound dopo quelle vinte nel 2014 e nel 2017, questo successo però ha qualcosa di speciale. Per la prima volta, infatti, Schloesser vince da papà e di fronte agli occhi della piccola figlia, accompagnata sui campi anche dalla mamma Gaby, terza nella gara femminile. Non è la sola motivazione per cui questa volta è più speciale delle altre, l'edizione 2026 segna infatti il record dei partecipanti alla finale, sono ben 32 gli arcieri capaci di conquistare quota 900 punti su 90 frecce nei giorni precedenti all'ultimo atto. Un nutritissimo gruppo di arcieri, tutti in grande forma e con alcuni dei nomi più importanti della specialità.
Sul campo più ambito del tiro con l'arco indoor mondiale partono in tanti, ma il gruppo si screma in fretta, Jacob Weber è il primo a lasciare la corsa, poi tocca a Perkins, Carter, Morga, Householder e al ripescato Dalal, il passaggio al bersaglio più piccolo in assoluto fa male a tanti. Nella terza fase

*Il campione maschile Mike Schloesser*

*Reo Wilde campione tra i Senior*

*La finale femminile*

escono di scena anche Green, Cappers, Cahal, Hortman, Broadnx e Dotole, ora sono rimasti in tredici e la quarta e la quinta manche sono quelle in cui ad arrendersi sono campioni del livello di Gellenthien, Girard, Hansen mentre Schloesser continua implacabile il suo lungo cammino a suon di 10. Le luci dell'arena della città del peccato si accendono sugli ultimi quattro arcieri rimasti, c'è l'olandese, ovviamente, vicino a Kyle Douglas e Bodie Turner, altri atleti che hanno trionfato due volte al Vegas Shoot, poi c'è l'outsider, Matt Burnes, negoziante specializzato dell'Alabama che si presenta al cospetto dei fenomeni e passa anche il turno successivo perché Douglas esce di pochissimo dal centro e saluta la compagnia a un passo dal podio. Le prime tre posizioni sono così assegnate, manca da incoronare il campione assoluto e Schloesser resta glaciale e guarda prima la freccia di Turner e poi quella di Burnes non centrare il 10. La festa scatta per Mike, la moglie e la figlia pronte ad andare ad abbracciare Mr.Perfect, vincitore per la terza volta a Las Vegas.

*Alcuni dei finalisti al maschile*

**FINALMENTE GIBSON** - Nella gara femminile a vincere è la britannica Ella Gibson, e verrebbe da dire finalmente visto che una delle compoundiste più forti del mondo, già campionessa iridata e seconda nel World Ranking, con Las Vegas aveva un conto aperto da un paio di anni. Nel 2024 la sua corsa si arrestò al secondo posto, dodici mesi dopo al terzo, ma questa volta nessuno riesce a fermarla, nemmeno le ultime quattro pretendenti al trono che chiudono con 900 le qualifiche e sfidano Ella in finale. La prima tornata di frecce è perfetta per tutte, poi Miller esce di scena seguita da Morgan e da Gellenthien. La finalissima è tra Gibson e un altro straordinario talento di questa divisione, la beniamina di casa Alexis Ruiz, la prima volée finisce 29-29, poi ci si sposta sul bersaglio più piccolo e qui la britannica fa la differenza con il 30 che significa vittoria e maledizione spezzata.

Non solo Schloesser e Gibson, il Vegas Shoot incorona anche altri campioni in categorie diverse. Nella gara giovanile trionfa Chloe Nelsen, ragazza di grande talento che in finale ha la meglio su tre ragazzi, il campione in carica Quiocho, e poi Hammons e Bartle. Nella classe senior prima vittoria in questa categoria per Reo Wilde, fenomeno statunitense che è stato lontano dalle scene per un paio di anni, ma in questa occasione è tornato forte almeno quanto prima. Nell›arco nudo a salire sul primo gradino del podio è Joel Turner, padre di Bodie Turner, una famiglia di campioni che a Las Vegas non sbaglia un colpo.

**GLI ITALIANI** - Alla grande festa in Nevada hanno partecipato anche alcuni compoundisti italiani. Tra questi, ottima la prestazione di Mattia Corgiat Loia primo classificato nel compound flight e di Marco Morello che, nella stessa categoria, ha concluso al terzo posto.

Per quanto riguarda invece il Championship Compound Open tra loro Marco Bruno e Sergio Pagni che si sono fermati ad un solo punto dalla finale (899), ottima la gara di Pietro Fabiani che ha concluso a 898, mentre Jesse Sut e Lorenzo Gubbini hanno ottenuto il punteggio di 896. Due soli punti in più sarebbero valsi l'accesso alla finale femminile a Francesca Aloisi, mentre le altre azzurre Giulia Di Nardo ed Elisa Roner si sono fermate appena sotto, a quota 887.

# I NUMERI

2855 Gli arcieri in gara
900 I punti per entrare in finale
60 Le edizioni del Vegas Shoot
32 I finalisti al maschile
13 Gli italiani in gara
7 Le tappe stagionali delle IWS

*La premiazione delle Indoor Series*

*Le fasi finali della gara maschile*

*La vincitrice femminile Ella Gibson*

## I VINCITORI DELLE INDOOR WORLD SERIES

Le frecce di Las Vegas hanno chiuso anche il lungo percorso delle Indoor World Series, questa volta però non è andata in scena una vera e propria finale, ma sono stati sommati i vari punteggi delle tappe e aggiunti quelli della gara americana. L'unica italiana che è riuscita a entrare nelle prime otto è stata Elisa Roner.
Nel compound maschile vince Mike Schloesser che completa il percorso con 1850 punti, 450 in più di Stephan Hansen, mentre si ferma al terzo posto Mathias Fullerton con 1250. Seguono dal quarto all'ottavo posto Matthew Burns (600), Ajay Scott (580), Bodie Turner (500), Nicolas Girard (430) e Nico Wiener (420).
Nel femminile trionfa Ella Gibson, anche lei vincitrice a Las Vegas, con 1750. A completare il podio sono Alejandra Usquiano (1270) e Amanda Mlinaric (940), la classifica continua con Andrea Becerra (815), Alexis Ruiz (600), Morgan Rives (600), Jyonthi Vennam (565) e l'italiana Elisa Roner (550).
Nel ricurvo maschile ennesimo successo in carriera per Brady Ellison con 1340 punti davanti a Marcus D'Almeida (1125), Andres Temino (1000), Matias Grande (780), Nicolas D'Amour (750), Santiago Arcila (675), Thomas Chirault (630) e Wei Chung-Heng (600).
Nella gara femminile vittoria per Victoria Sebastian (1550), secondo posto per Angela Ruiz (1300) e terzo per Casey Kaufhold (1165). A completare l'elenco delle migliori otto sono Gaby Schloesser (740), Natalina Gnoriega (725), Ana Luiza Caetano (590), Alejandra Valencia (550) e Marie Horackova (550).

# È PARTITA DA TIVOLI LA STAGIONE DEL RUN ARCHERY

*Agonismo e promozione nell'esordio stagionale dedicato al Run Archery. Prima dell'appuntamento internazionale in Polonia, si disputeranno altre sei gare*

di **Guido Lo Giudice**

Lo scorso 26 maggio a Tivoli, grazie all'organizzazione della ASD Antikuis, si è disputata la prima gara del calendario federale 2026 dedicata al Run Archery, la nuova disciplina che abbina corsa e tiro con l'arco.
Il "2° Trofeo Città di Tivoli" è stato un appuntamento con doppia valenza. In primis quella di riportare sulla pista e sulla linea di tiro, in una competizione agonistica, gli atleti che si sono già cimentati in questa specialità. In secondo luogo questa giornata ha permesso al Direttore Tecnico del settore Run Archery, Giancarlo Costantini, insieme al coach Benedetto Renzetti, di aggiungere alla manifestazione anche un valore promozionale.
Sono infatti stati presenti all'evento almeno 10 studenti dell'Istituto Superiore Fermi Olivieri di Tivoli che, guidati da Costantini, docente dell'Istituto, hanno potuto cimentarsi in una simulazione del Run Archery attraverso un percorso ridotto e una minor distanza per i tiri. Un primo approccio sicuramente positivo, che ha riscontrato la curiosità dei liceali, avvenuto nella consueta pausa della gara vera e propria, tra Sprint e 4K.
Al termine di questa intensa domenica gli obiettivi sono stati tutti raggiunti. Insieme alla promozione di questa affascinante specialità, gli organizzatori hanno anche ottenuto un bel seguito in termini di partecipazione, conside-

*I partecipanti alla gara di Tivoli*

Gli studenti che hanno provato per la prima volta il run archery

Gli atleti durante lo Sprint

rando che gli atleti al via appartenevano a 12 diverse Società provenienti da Lazio, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Campania e Marche.
Come accennato, i partecipanti hanno potuto prendere parte alle gare 4K e Sprint, al termine delle quali si sono classificati al primo posto assoluto di entrambe Nicola Lavecchia (Arco Sport Roma) e Virginia Petrei (Antikuis).
Questo primo assaggio di Run Archery è così andato in archivio, ma è solo l'inizio. Sotto gli occhi vigili del DT Costantini, che ha ribadito a tutti i partecipanti quanto il livello medio delle prestazioni run-arcieristiche si sia innalzato in ambito internazionale in soli due anni, molti di loro sono pronti a partecipare ai prossimi due appuntamenti previsti nel mese di maggio: domenica 17 a Settimo Torinese, ancora una volta grazie all'organizzazione degli Arcieri Varian e domenica 31 a Pesaro, dove sarà la società Sagitta Arcieri Pesaro a prendersi cura della manifestazione.
Successivamente sono previsti altri due appuntamenti nel mese di giugno, entrambi nel Lazio: domenica 7 a Monte Compatri (Rm), grazie all'organizzazione degli Arcieri Tuscolani e domenica 14, nuovamente con l'impegno della ASD Antikuis, si potrà correre e tirare a Subiaco (Rm). A settembre si svolgerà invece il primo appuntamento per questa disciplina in Campania: ad ospitare domenica 5 la gara a Baia Domitia, in provincia di Caserta, sarà lo Shooting Club Arcieri, mentre domenica 20 si tornerà nuovamente a Settimo Torinese dagli Arcieri Varian.
Questi appuntamenti non serviranno solamente a far crescere la disciplina del Run Archery, ma rappresentano anche degli appuntamenti necessari per stilare poi le convocazioni in vista della Run Archery Cup che, nel 2026, si disputerà dal 9 all'11 ottobre a Wroklaw, in Polonia. Un appuntamento a cui gli azzurri non possono mancare, soprattutto dopo le ottime prestazioni vissute lo scorso anno in Francia, dove l'Italia ha riportato a casa due podi alla sua prima presenza ufficiale con la maglia della FITARCO.
Insomma, anche la stagione del Run Archery è entrata nel vivo!

I bersagli a caduta del run archery

Un'atleta si avvicina alla linea di tiro

Le atlete in fase di tiro in ginocchio

# MARIO SCARZELLA PRESIDENTE ONORARIO WORLD ARCHERY EUROPE

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Word Archery Europe**

*Il nuovo Presidente WAE consegna a Mario Scarzella la freccia d'oro*

Giornate a dir poco intense ad Antalya, in Turchia, dove si è svolto lo scorso 17 maggio il Congresso elettivo della Federazione europea di tiro con l'arco, che ha preceduto la rassegna continentale outdoor, della quale parleremo approfonditamente sul prossimo numero della rivista Arcieri.
In occasione del 20° Congresso WAE, il Presidente uscente Mario Scarzella ha condotto il suo ultimo Consiglio nel ruolo apicale che ha ricoperto per 20 anni. Un vero e proprio passaggio storico per World Archery Europe che ha eletto come nuovo presidente l'ex Vicepresidente Hakan Cakiroglu.
Per Scarzella momenti davvero emozionanti quando è stato nominato Presidente Onorario World Archery Europe per il grande contributo dato all'arcieria europea. Un riconoscimento ufficializzato con la consegna della "freccia d'oro" davanti ai delegati, all'ex Presidente World Archery, Ugur Erdener, al Segretario Generale World Archery, Raul Calin e al Direttore Esecutivo World Archery, Juan Carlos Holgado. Scarzella ha quindi concluso la sua esperienza europea, ma mantiene il ruolo di Vicepresidente World Archery, incarico che ricoprirà fino al 2027. A tal proposito, il Presidente WA Greg Easton, il giorno successivo al Congresso si è recato in Turchia, portando un dono al Presidente Scarzella come riconoscimento per il grande lavoro svolto in favore dello sviluppo dell'arcieria nel Vecchio Continente.

Un caloroso ringraziamento è stato dedicato anche alla Segretaria Generale uscente, Alessandra Colasante, che ha deciso di chiudere la sua esperienza contestualmente alla conclusione del mandato di Mario Scarzella.
Per quanto concerne gli altri incarichi elettivi, al termine della tornata elettorale, il tedesco Jorg Brokamp e il francese Julien Megret sono stati eletti Vicepresidenti, mentre l'olandese Arnoud Stribjis e lo spagnolo Rifaat Chabouk Jokhadar sono stati eletti Membri del Consiglio Direttivo per un mandato di quattro anni, mentre la slovena Maya Shalaby, che nella corsa elettorale ha superato per una manciata di preferenze il Presidente Fitarco, Vittorio Polidori, è stata eletta per un mandato di due anni.
Per quanto riguarda invece le commissioni permanenti WAE, nel Comitato per lo Sviluppo Giovanile, Matija Zlender (SLO) e Pierre Jangnas (FRA) sono stati eletti con un mandato di quattro anni; stesso discorso per il Comitato Giudici di Gara, che ha visto l'elezione quadriennale di Sabrina Steffens (GER) e Nicolaas Buitenhuis (NED). Mandato di quattro anni anche per il Comitato 3D e Tiro di Campagna, che ha visto eletti Christian Stensgaard (NOR) e Elizabeth Rees (GBR) e per il Comitato Para-Archery, con Serdar Satir (TUR), mentre Gemma Louise Underwood (GBR) è stata eletta per un mandato di due anni. Per quanto riguarda la Commissione Sviluppo sono stati eletti Katerina Plakouda (CYP) e Farid Khalilov (AZE) per un mandato di quattro anni, mentre il coach della Nazionale italiana del Run-Archery, Benedetto Renzetti, per un mandato di due anni.
Prima della tornata elettorale il Consiglio World Archery Europe ha approvato tutte le mozioni e gli emendamenti presentati: approvato il bilancio preventivo 2026 e assegnati i Campionati Europei Indoor 2029 alla Federazione bulgara e la prima tappa del Grand Prix Europeo 2029 alla Federazione croata. Particolarmente rilevante la decisione del Comitato Esecutivo che, conformandosi alla decisione di World Archery e seguendo le raccomandazioni del CIO, ha rimosso le restrizioni alla partecipazione degli atleti e delle squadre bielorusse agli eventi World Archery Europe, già a partire dai Campionati Europei di Antalya.

# STAGIONE DI FUOCO TRA EUROPEI E GIOCHI OLIMPICI

*Gli azzurrini del ricurvo e del compound, dopo i raduni di inizio 2026, sono pronti per l'esordio alla Youth Cup. Nel mirino gli Europei di Roma e le Olimpiadi Giovanili in Senegal*

di **Matteo Oneto**

Il 2026 entra nel vivo anche per la Nazionale Giovanile, sia del compound che del ricurvo. Un lavoro che comincia da lontano, visto che sono state le prime selezioni a radunarsi tra tutte quelle dell'Italia già il 2 e il 3 gennaio. Due saranno le gare principali ma, come sempre, ci saranno anche altri eventi internazionali utili per la crescita degli azzurrini.

La prima data da circoletto rosso è quella dei Campionati Europei di categoria da giocare in casa a Roma dal 20 al 26 luglio, con la voglia di migliorare i successi dell'ultima rassegna continentale. Nel ricurvo la squadra Allievi maschile vinse l'oro grazie a Davide De Giovanni, Riccardo Di Lecce e Andrea Falchetti, ed Emiliano Rampon si mise al collo il bronzo individuale. Nel compound si misero in luce Lorenzo Gubbini, ormai in pianta stabile nella Nazionale maggiore, con un brillante argento, e Caterina Gallo che vinse il bronzo, ottimo il percorso a squadre degli Allievi, l'oro di Samuele Barigozzi, Omar Cecco e Cristian Gabrielli e il bronzo di Isabella Bacerio, Caterina Gallo e Veronica Pavin.

Il secondo appuntamento da non perdere nella stagione giovanile internazionale del tiro con l'arco è quello con i Giochi Olimpici Giovanili di Dakar, in Senegal, in programma dal 31 ottobre al 13 novembre. In questo caso l'Italia dovrebbe aver assicurati i due posti disponibili per le Nazioni partecipanti.

La strada degli azzurrini verso le due competizioni è partita con gli Europei Indoor di Plovdiv con i giovani che hanno aiutato l'Italia a vincere il medagliere per Nazioni (21 podi in tutto) grazie ad alcune ottime prestazioni, in particolare con gli ori di Emiliano Rampon, Christian Maranto e con l'argento della squadra maschile del ricurvo formata da Davide De Giovanni, Diego Lucarini ed Emiliano Rampon. La stagione outdoor è cominciata e il gruppo del ricurvo ha preparato l'esordio di Ruse in Youth Cup nella prima settimana di giugno con ben cinque appuntamenti tra raduni e gare di valutazione. Percorso simile per il gruppo del compound che ha svolto i suoi incontri tecnici e vivrà il suo momento spartiacque con la gara di selezione di Rovereto dal 26 al 28 giugno: queste frecce insieme a quelle della prima trasferta internazionale in Bulgaria scioglieranno i dubbi sui convocati in vista della rassegna continentale.

Dopo la gara di Roma gli azzurrini del ricurvo lavoreranno con un raduno al mese da agosto a ottobre, uno a Cantalupa e due nell'ormai solita "casa" del Palakosmos di Rovereto. Il rompete le righe è invece previsto dal 5 all'8 dicembre, sempre a Rovereto. Per il compound saranno tre gli appuntamenti nella seconda parte del 2026, tutti al Palakosmos, dal 6 al 10 agosto, dal 30 ottobre all'1 novembre e infine dal 20 al 22 novembre.

Il percorso è tracciato e l'obiettivo è sempre quello di far crescere il gruppo sotto ogni punto di vista, dalle prestazioni agonistiche e allo sviluppo delle capacità tecniche, ben sapendo che sono gli esami internazionali le occasioni migliori per mettere a frutto il lavoro svolto in raduno con il supporto di preparatori atletici e psicologi. Un percorso di crescita che deve tener presente sia i risultati necessari per mantenere l'Italia competitiva con il suo settore giovanile, sia di permettere a questi atleti di arrivare pronti per il grande salto tra i senior.

*Gli azzurrini del ricurvo a lavoro con il preparatore atletico Andro Ferrari*

*Il raduno giovanile ricurvo dello scorso 7 aprile*

## I CONVOCATI PER RUSE

La Nazionale Giovanile è pronta all'esordio che la vedrà protagonista dal 31 maggio al 7 giugno a Ruse, in Bulgaria, nella European Youth Cup. Lo staff tecnico ha stilato le prime convocazioni dell'anno con ben 32 azzurrini impegnati sulla linea di tiro bulgara nelle divisioni ricurvo e compound. La delegazione azzurra sarà guidata da Silvia Ribecai, dal Direttore Tecnico del ricurvo Matteo Bisiani, dai tecnici del ricurvo Emanuele Alberini e Guendalina Sartori, dal Direttore Tecnico del Compound Tiziano Xotti, dai tecnici del compound Alex Boggiatto e Francesco Gogioso e dal tecnico di supporto del compound Anastasia Anastasio.

La scelta nel ricurvo Junior è ricaduta su Riccardo Alfano (Arcieri Del Roccolo), Davide De Giovanni (Arcieri Livornesi), Giordano Pasqualon (Arcieri del Cedro), Emiliano Rampon (Arcieri Sagittario), Emma Di Vita (Arcieri delle Alpi), Ilaria Melchiori (Arcieri Altopiano Pinè), Martina Sona (Arcieri Del Cangrande), Ilaria Tognozzi (Maremmana Arcieri), tra gli Allievi chiamata azzurra per Carlo Licordari (Arcieri Tiberini), Niccolò Mazzuoli (Maremmana Arcieri), Mattia Menditto (Maremmana Arcieri), Matteo Poiana (Arcieri Cormons), Rachele Bandierini (Malin Archery Team), Anna Callegari (Arcieri Tigullio), Matilde Manini (Arcieri Voghera) ed Emilce Perciante (Arcieri Abruzzesi).

Nel compound i titolari saranno Fabrizio Aloisi (Arcieri Iuvenilia), Gabriel Moriconi (Arcieri di Rotaio), Mattia Sgualdino (Arcieri Curtis Vadi), Marco Tosco (Arcieri Alpignano), Isabella Bacerio (Castenaso Archery Team), Caterina Gallo (San Marco Stigliano), Giorgia Montaldi (Arcieri Abruzzesi), Martina Spinelli (Cus Bergamo), convocazione tra gli Allievi per Leonardo Bardasi (Arcieri Borgo al Cornio), Filippo Caporello (Arcieri Decumanus Maximus), Nicolò Nardin (Compagnia Arcieri Franchi), Samuele Barigozzi (Arcieri dell'Airone), Elizabeth Basilici (Arco Sport Roma), Ginevra Pardini (Arcieri di Rotaio), Veronica Pavin (Arco Club Tolmezzo) ed Emily Vicenzino (Arco Club Tolmezzo). Nel compound sono state selezionate anche quattro riserve a casa Christian Maranto (Arcieri del Torrazzo), Ilaria Candido (Arcieri Civitanova), Ginevra Seneca (Kappa Kosmos), Michele Giovanni De Novellis (Aquarium Team).

# IL 2026 MONDIALE DEGLI AZZURRI

*Tra raduni e gare di selezione i nazionali dei settori field e 3D stanno preparando il doppio mondiale che si disputerà dal 24 settembre al 4 ottobre negli Stati Uniti d'America*

di **Matteo Oneto** - foto **World Archery**

*Simone Barbieri oro ai World Games nell'arco nudo*

Dopo aver conquistato l'Europa, la Nazionale azzurra del Campagna e del 3D inizia l'anno del doppio Mondiale. L'Italia è da tempo la squadra da battere nel panorama internazionale, l'anno scorso si è presa il primo posto nel medagliere nei due Europei di settore e soprattutto ha dominato i World Games portando sul podio tutti i suoi cinque arcieri qualificati nelle discipline *field* con gli acuti di Borsani e Barbieri, entrambi d'oro rispettivamente nel ricurvo e nell'arco nudo.
I successi, però, non devono far sedere sugli allori; anzi, devono spingere verso nuovi successi e il 2026 sarà un anno di straordinaria importanza con i due Mondiali dei settori Campagna e 3D, entrambi da disputare a Yankton, negli Stati Uniti d'America, dal 24 settembre al 4 ottobre. Undici giorni ad altissima tensione con le due competizioni in un unico luogo come successo già nel recente passato agli Europei di Sansicario. La differenza è che questa volta i giorni di gare saranno inferiori e bisognerà capire come verrà riorganizzato il programma iridato.
I primi a scendere in campo saranno gli azzurri del tiro di campagna, che negli Stati Uniti arriveranno con un gruppo ricco di campioni in tutte e tre le divisioni in gara: sono ben 12 i Nazionali campioni d'Europa e pronti a prendersi la scena anche alla rassegna iridata. Per preparare al meglio la competizione il Direttore Tecnico Giorgio Botto ha già tracciato la strada, ci saranno un raduno a Cantalupa e due gare di osservazione, una a Castellarano e una a Rivoli, in provincia di Torino. Da qui usciranno i nomi dei 16 arcieri che parteciperanno ai Mondiali ai quali aggiungere, in caso di prestazioni positive, anche sei Junior.
Strada simile per chi proverà a giocarsi le sue carte alla rassegna iridata del 3D in cui in gara ci saranno le divisioni compound, arco nudo, arco istintivo e longbow. Il programma azzurro prevede anche in questo caso un raduno a Cantalupa e due gare di osservazione, la prima a Forgaria, provincia di Udine, il 30 e il 31 maggio e la seconda i Campionati Italiani 3D a Schilpario, in provincia di Bergamo, dal 31 luglio al 2 agosto. In questo caso i posti per il Mondiale dovrebbero essere 18 anche se lo staff azzurro deciderà in corso d'opera come selezionare la Nazionale migliore possibile per l'appuntamento americano, con-

siderando anche che alcuni atleti delle divisioni arco nudo e compound potrebbero partecipare ad entrambe le rassegne iridate.
Le due Nazionali hanno però già scaldato i motori con un primo raduno svolto dal 9 al 12 aprile a Rivoli, in cui il Direttore Tecnico Giorgio Botto e il tecnico Daniele Bellotti hanno seguito da vicino i convocati delle varie divisioni: nell'arco nudo Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre), Simone Barbieri (Arcieri Montalcino), Alessio Noceti (Arcieri Tigullio), Cinzia Noziglia (Fiamme Oro), Alessandra Bigogno (Arcieri Bresciani), Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Pinè) ed Elisa Medico (Arcieri delle Alpi).
Nel longbow spazio a Enzo Lazzaroni (Arcieri delle Alpi) e Giulia Barbaro (Arcieri dell'Airone), nel compound la scelta è ricaduta su Jesse Sut (Kosmos Rovereto), Maddalena Marcaccini (Sagitta Arcieri Pesaro), Elisa Baldo (Arcieri Decumamus Maximus) e Irene Franchini (Fiamme Azzurre), infine nel tradizionale è stata chiamata Sabrina Vannini (Arcieri Città Di Terni).

*Il podio ricurvo femminile per due terzi azzurro agli ultimi World Games*

## Azzurri pigliatutto agli ultimi Mondiali

L'ultima volta che si sono disputati i Mondiali Campagna e 3D è stata nel 2024 con due edizioni da ricordare per l'Italia. Gli azzurri hanno iniziato il loro percorso a Lac La Biche nel campagna portandosi a casa la bellezza di 17 medaglie (8 ori, 5 argenti e 4 bronzi) e ovviamente il primo posto nel medagliere per Nazioni. Sui percorsi canadesi a prendersi la scena è stata Roberta Di Francesco, d'oro in tutte e tre le gare disputate nel ricurvo (individuale, a squadre e mixed team).
Pochi giorni dopo a Mokrice, in Slovenia, la stessa impresa è riuscita a Irene Franchini nel Mondiale 3D. L'azzurra ha trascinato la Nazionale anche in questo caso al primo posto nel medagliere con 13 podi, 6 titoli iridati, 3 secondi posti e 4 bronzi.
L'Italia si presenterà così a Yankton con 30 medaglie mondiali da difendere e come squadra da battere visto che il primato alle rassegne iridate non è per niente una novità. Nel 2022 la Nazionale si prese il primo posto nei medaglieri a Yankton e Terni: c'è un motto che recita "non c'è due senza tre" e la squadra di Giorgio Botto ha tutte le carte in regola per ripetere la doppietta iridata.

*Matteo Borsani oro agli ultimi World Games*

# DI CORSA PER LA **PROMOZIONE** E LA **SOLIDARIETÀ**

*FITARCO presente ai grandi eventi nella Capitale che accolgono le varie discipline sportive. Un successo la partecipazione del Team Fitarco, capitanato da Mauro Nespoli, alla Race for the Cure*

di **Guido Lo Giudice**

Come ogni anno la FITARCO ha risposto presente partecipando alle grandi manifestazioni ospitate a Roma per promozionare la disciplina arcieristica. È stata una primavera particolarmente intensa per i tecnici federali che, negli stand allestiti dalla Federazione, hanno fatto scoccare la loro prima freccia a tantissime persone nel corso dei più importanti eventi culturali, ambientali e solidali d'Italia.
Una presenza capillare che ha permesso a migliaia di persone — tra studenti, famiglie e curiosi di ogni età — di impugnare per la prima volta un arco, confermando la straordinaria capacità della nostra disciplina di unire sport, benessere e responsabilità sociale. Il tiro con l'arco stimola la curiosità di tutti e, a testimoniarlo, sono le interminabili file di persone disposte ad attendere pur di prendere la mira e cercare di fare centro.

**Earth Day: la prima freccia del 2026 a Villa Borghese**
La prima grande tappa di questo percorso promozionale ha visto la Federazione debuttare all'Earth Day, la celebre manifestazione dedicata alla tutela del pianeta. Nella splendida cornice capitolina di Piazza di Siena, a Villa Borghese, è stato allestito il frequentatissimo stand federale. Sotto la guida attenta dei tecnici FITARCO, numerose scolaresche in alcune giornate e intere famiglie in altre, hanno provato l'emozione del tiro con l'arco.
A testimoniare l'importanza dell'iniziativa c'è stata anche la visita del Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Il Ministro si è intrattenuto presso lo spazio federale esprimendo parole di grande elogio per la disciplina arcieristica, sottolineandone il valore formativo, la capacità di concentrazione che richiede e l'assoluta inclusività che la caratterizza, rendendola adatta a chiunque.

*Una giovanissima nello stand del run archery al Circo Massimo*

**Al Circo Massimo per la "Race for the Cure": un successo travolgente**
Poco dopo l'appuntamento con l'Earth Day, la FITARCO è tornata nel cuore della Capitale per rinnovare il proprio storico sostegno alla "Race for the Cure", l'evento simbolo della lotta e della sensibilizzazione contro i tumori del seno.
Nello spettacolare scenario del Circo Massimo, lo spazio federale è stato letteralmente preso d'assalto: in quattro giorni di attività, un flusso continuo di avventori ha affollato la linea di tiro. Per tutti, grandi e piccini, l'emozione del debutto è stata suggellata dalla consegna del diploma di "prima freccia scoccata", un ricordo simbolico per avvicinare stabilmente i neofiti alle nostre Società del territorio.

**La novità Run Archery e l'orgoglio del "Team FITARCO" con Mauro Nespoli**
Quest'anno, la presenza alla Race for the Cure non si è limitata alle prove di tiro "tradizionali". Nella giornata di sabato, i riflettori si sono accesi anche sulla promozione del Run Archery, la dinamica disciplina che unisce la corsa al tiro con l'arco.
Un ulteriore spazio ad essa dedicato è stato gestito in prima persona dal Direttore Tecnico del Run Archery, Giancarlo Costantini, e dal coach Benedetto Renzetti. I due coach non si sono fermati alla sola divulgazione teorica, ma si sono impegnati a fondo per tradurre lo spirito della disciplina in un'azione concreta, dando vita al primo, vero "Team FITARCO".
La domenica mattina, una marea di oltre 45 tesserati e appassionati, compresi numerosi specialisti del Run Archery, ha preso parte alla celebre corsa della Race for the Cure che per questa ventisettesima edizione gestita come da tradizione da Komen Italia ha contato sulla presenza di 200.000 partecipanti, un record assoluto, e su 170.000 donatori.
A guidare questa straordinaria squadra di "arcieri-corridori", che per l'occasione hanno vestito una maglia personalizzata messa a disposizione gratuitamente dallo sponsor tecnico federale ERREA, c'era un capitano d'eccezione: l'olimpionico Mauro Nespoli, arrivato appositamente a Roma per correre la 10 km "per una giusta causa".

La presenza del campione azzurro ha dato una carica incredibile a tutto il gruppo, che ha tagliato il traguardo unendo idealmente le frecce olimpiche alla solidarietà. Nel salutare i partecipanti, Nespoli ha già lanciato la sfida per il prossimo anno, con l'auspicio che il "Team FITARCO " possa crescere ancora e superare quota 50 elementi.

*Mauro Nespoli alla partenza della Race for the Cure*

*Mauro Nespoli autografa il diploma di prima freccia scoccata*

**Uno sguardo al futuro: prossimo obiettivo "Tennis & Friends"**

I successi di questi mesi dimostrano quanto la formula del contatto diretto con il pubblico sia vincente per la crescita del nostro movimento. I numeri, d'altronde, parlano chiaro: sono state migliaia le persone che, grazie a queste tappe, hanno scoperto il fascino della nostra disciplina.

La macchina promozionale della FITARCO non si ferma qui ed è già proiettata verso il prossimo importante appuntamento autunnale. A settembre, la Federazione risponderà presente al consueto invito di "Tennis & Friends" al Foro Italico di Roma, un altro palcoscenico di prestigio internazionale dove sport e prevenzione si incontrano, e dove il tiro con l'arco sarà pronto, ancora una volta, a fare centro nel cuore dei visitatori.

*Il Team Fitarco alla Race for the Cure con la maglia personalizzata ERREA*

# "DAL BERSAGLIO ALLA MENTE" RIDURRE IL DIVARIO TRA ALLENAMENTO E GARA

di **Ferruccio Berti**

*Mauro Nespoli cerca la concentrazione durante la gara*

***Seconda Parte***

**Strategie per gestire l'arousal -** Prima della gara: riscaldamento progressivo. Inizia con tiri semplici = corpo e mente si "scaldano" insieme. Respirazione diaframmatica. 4 secondi di inspiro, 6 di espiro = calma il sistema nervoso. Parole chiave mentali. Brevi frasi come: "Segui la sequenza", "Rilassa", "Tutto scorre". Visualizzazione. Prima di entrare in piazzola, immagina 2–3 tiri perfetti.
Durante la gara: micro-respiro prima di ogni tiro. Una piccola pausa, un respiro profondo = reset mentale. Focus sul compito, non sul punteggio. "Ancoraggio, allineamento, rilascio" = questi i veri obiettivi. Self-talk positivo. Non ripeterti "non sbagliare", ma: "Tira come sai". "Segui il gesto".
In allenamento: simula la pressione. Crea finte gare: punteggi ufficiali, tempo limitato, pubblico. Allena l'arousal sotto stress. Prova a tirare stanco, distratto o sotto rumore: imparerai a ritrovare la calma. L'arousal è come la tensione di una corda: troppo poca e non suona, troppa e si spezza. La buona notizia? Si può imparare a regolarlo. Con respiro, routine, autoconsapevolezza e allenamento intelligente, puoi trovare il tuo centro, anche nei momenti più caldi della gara.
**Quando l'attenzione guarda altrove -** Hai mai fatto una volée perfetta in allenamento e poi, in gara, ti sei chiesto: "Perché ora non riesco nemmeno a sentire cosa sto facendo?". Benvenuto nello shift dell'attenzione, il passaggio mentale che cambia tutto tra allenamento e gara, senza che tu te ne accorga.
Cos'è lo shift dell'attenzione? Il termine significa semplicemente: spostamento del focus mentale. Nel tiro con l'arco, avviene quasi sempre in questo modo: Allenamento = Attenzione interna: ti concentri su sensazioni, sequenza tecnica, ritmo. È tutto dentro di te.
Gara = Attenzione esterna: ti concentri su punteggio, reazioni degli altri, cosa può succedere se sbagli. Questo passaggio non è una scelta consapevole. Accade automaticamente sotto stress competitivo. Ed è qui che iniziano i problemi. Perché accade? Il cervello, durante una gara, attiva i sistemi di valutazione sociale. Comincia a pensare: "Mi stanno guardando." "Non posso deludere." "Devo dimostrare quanto valgo." E così, il processo sparisce, e resta solo il risultato. La mente entra in modalità "controllo totale". Il tiro non è più sentito, ma sorvegliato.
**Il fenomeno del *reinvestment* -** In psicologia sportiva, questo meccanismo ha un nome preciso: *reinvestment* – ovvero, il ritorno del controllo cosciente su azioni che dovrebbero essere automatiche. È come se provassi a camminare pensando a ogni singolo movimento del piede. Risultato? Perdita di

fluidità. Gesto innaturale. Prestazione in calo.
Effetti sul tiro: quando lo shift attentivo si attiva, succedono cose molto concrete.
Perdita del ritmo: tiri più lenti o più rapidi, senza accorgertene.
Rigidità muscolare: le spalle salgono, la mano trema.
Mira prolungata: cerchi di "garantire il centro" e peggiori la precisione.
Target panic: l'ansia da punteggio alimenta il blocco nel rilascio.
Esempio pratico: allenamento: "Senti il contatto sul viso, respira, rilascia morbido." = Risultato: gesto fluido, tiro naturale. Gara: "Se faccio 5 perdo il podio… non devo sbagliare." = Risultato: rilascio strappato, tensione, punteggio basso.

**Strategie per ridurre lo shift**

***In allenamento*** - Simula la gara, ma allena il focus interno: punteggio, osservatori, cronometro, ma la mente resta sul gesto. Routine verbale personale: Parole chiave come *"rilassa"*, *"segui la spalla"*, *"fluido"*. Allena il distacco: ignora il punteggio dopo ogni volée. Non guardarlo subito. Allena la capacità di rimanere nel processo anche sotto pressione.

***In gara*** - Ancorare l'attenzione: Scegli 1 o 2 punti tecnici da seguire in ogni tiro. Es: *"Segui la sequenza"*, *"Sentiti stabile"*. Respiro focalizzato: inspira ed espira concentrandoti sulle sensazioni del corpo, non sull'ambiente. Questo abbassa la tensione e riporta il focus dentro. Reset mentale dopo l'errore: usa un micro-rituale per rientrare nel flusso: stringi e rilascia la mano, fai un respiro profondo, muovi le dita, guarda l'arco.

Dopo la gara - prenditi 10 minuti per scrivere: "In quali momenti ho pensato al punteggio?" "In quali momenti ho sentito il gesto?" "Cosa posso migliorare per restare nel processo?" Questa riflessione consapevole ti aiuta a riconoscere gli schemi e a cambiarli.

L'attenzione è come la luce di una torcia: dove la punti, lì arriva l'energia. In gara, imparare a puntarla dentro, verso il gesto, è la vera differenza tra tirare e provare a controllare il tiro.

**La voce che rovina il tiro -** "Se questa freccia va fuori, è finita." "Dai, non puoi sbagliare anche adesso." "Se faccio 5, addio podio." Non c'è bisogno di dirlo ad alta voce. A volte, basta pensarla una sola volta per rovinare tutto. Benvenuto nel regno silenzioso — ma potentissimo — del self-talk negativo.

**Cos'è il self-talk? -** Il *self-talk* è il dialogo interno che ogni atleta ha con sé stesso.

Può essere:

**Positivo** = ti motiva, ti guida, ti aiuta a restare centrato. "Respira e tira." "Segui la tua routine." "Una freccia alla volta."

**Negativo** = ti mette pressione, ti distrae, ti frena. "Questa è decisiva." "Non devo sbagliare." "Non posso fare brutte figure."

Nel tiro con l'arco, questo dialogo condiziona direttamente il gesto. Perché? Perché il tiro è un'azione automatica, costruita con pazienza in allenamento. Il self-talk negativo rompe l'automatismo. E fa danni.

Perché è così pericoloso? Il self-talk negativo: riporta il gesto sotto controllo cosciente = perdi naturalezza. Aumenta la tensione muscolare = spalle rigide, mani tese, collo contratto. Prolunga la mira = tenti di "garantire il colpo" e finisci per sbagliarlo. Anticipa o strappa il rilascio = la freccia non parte come dovrebbe. Interrompe il ritmo = perdi il "senso" del tuo tiro.

***Esempio pratico***.

Allenamento: "Senti la spalla bassa, rilassa la mano, respira." = Sequenza fluida, ritmo costante, punteggio stabile.

Gara: "Questa freccia è decisiva. Non sbagliare." = Rigidità, battito accelerato, rilascio nervoso = punteggio basso.

Trigger tipici del self-talk negativo: l'ultima freccia di un percorso. Un bersaglio difficile o insolito. Una gara importante. Quando ti accorgi che qualcuno ti osserva. Quando hai un punteggio alto da "proteggere". La mente si accende e comincia a spingere pensieri di pressione. Se non sei pronto, ci caschi.

**Come sostituirlo con un self-talk efficace**

Prima della gara. Allenati con frasi chiave positive: "Fluido e costante." "Respira e rilascia." "Segui il ritmo." Scrivile su un quaderno. Ripetile in ogni allenamento. Diventano come ancore automatiche al momento giusto.

Durante la gara. Riconosci il pensiero negativo appena arriva. Non cercare di scacciarlo. Etichettalo: "Questo è un pensiero da pressione." Sostituiscilo subito con una frase tecnica utile. "Segui la linea." "Rilassa la mano." "Una freccia alla volta." Abbinalo al respiro. Inspira e durante l'espirazione, ripeti mentalmente la frase chiave. Ti aiuterà a tornare nel corpo.

In allenamento. Simula la pressione: crea condizioni in cui "sbagliare ha un costo" (es. ripetere il bersaglio). Ma mantieni self-talk centrato sul processo. Esercizio "una parola per tiro": scegli una parola chiave (es. "ritmo", "calma", "fuoco") e ripetila mentalmente per tutta la sequenza. Ti aiuterà a non "parlarti contro". Dal divario allenamento–gara alla prestazione ottimale. Perché in allenamento va tutto bene e in gara no? Ora abbiamo una risposta. Dietro a questo divario non c'è sfortuna o casualità, ma un intreccio sottile di fattori mentali, fisici e contestuali. La gara è un ambiente diverso: ti osservano, ti giudicano, ti aspetti molto da te stesso. E questo cambia tutto.

**La mente sotto pressione -** Secondo la Legge di Yerkes-Dodson, un po' di attivazione ti aiuta, ma troppa ti blocca. In allenamento, l'arousal è ideale: sei lucido, presente, rilassato. In gara, invece, spesso l'attivazione è eccessiva: le spalle si irrigidiscono, il respiro diventa corto, la fluidità svanisce.

Anche l'attenzione cambia direzione:

Allenamento = *dentro di te*, percepisci il gesto. Gara = *fuori di te*, pensi al punteggio, agli altri, a non sbagliare. Questo "shift" ti allontana dalla tua na-

turalezza. E ti avvicina all'errore.
**I pensieri che frenano -** Il self-talk negativo – "questa è decisiva", "non posso sbagliare" – non dà istruzioni utili al corpo. Anzi, riporta il controllo a livello cosciente, interrompe la tua automatizzazione. Tiri forzati, rilasci strappati, mira prolungata: la tensione prende il posto del gesto. In più, le aspettative personali (sul punteggio, sugli avversari, sul podio) generano una pressione anticipata che in allenamento semplicemente non esiste.
**I limiti dell'allenamento tradizionale -** Spesso ci alleniamo in comfort zone: senza punteggio, senza cronometro, senza pubblico, senza rischio. Ma la gara è un'altra cosa: lì si tira davanti agli altri, con un tempo preciso, con un bersaglio che "vale qualcosa". Se non hai mai simulato tutto questo, il tuo corpo e la tua mente non sono pronti.
**La chiave per ridurre il divario -** Vuoi avvicinare la tua prestazione in gara a quella dell'allenamento? Allora inverti la direzione della domanda. Non chiederti: *"Come porto l'allenamento in gara?"* , chiediti: *"Come porto la gara in allenamento?"* . Ecco come: simula la gara in allenamento. Tempi ufficiali, punteggio, pubblico, distrazioni. Allena la mente come il corpo. Visualizzazioni, respiro, rilassamento, self-talk positivo. Scegli obiettivi di processo. Focalizzati su 1–2 aspetti tecnici, non sul punteggio. Stabilisci una routine pre-tiro stabile. Gesti e parole che ti riportano al gesto, non al giudizio. La vera prestazione non nasce dalla perfezione. Nasce dalla ripetibilità, dalla presenza mentale, dalla capacità di restare centrato anche sotto pressione. Quando impari a rendere la gara una naturale continuazione dell'allenamento, non hai più bisogno di "fare miracoli la domenica". Perché il tuo corpo sa già cosa fare. E anche la tua mente.

***Tabella di sintesi***
**PERCHÉ FACCIO PIÙ PUNTI IN ALLENAMENTO CHE IN GARA?**

| Fattore | In Allenamento | In Gara | Effetti sul Tiro |
|---|---|---|---|
| Contesto | Ambiente rilassato, errore privato | Presenza di pubblico, punteggio ufficiale, giudizio altrui | Aumento pressione, paura di sbagliare |
| Obiettivi mentali | Focus sul processo tecnico | Focus sul risultato e sul punteggio | Gesto controllato coscientemente, perdita di naturalezza |
| Arousal (attivazione) | Livello ottimale = mente lucida, corpo fluido | Arousal alto = tensione, tremore, rilascio anticipato | Calo della precisione e della coordinazione |
| Attenzione (shift attentivo) | Interna → sensazioni, sequenza, ritmo | Esterna → punteggio, reazioni degli altri, conseguenze | Gesto spezzato, mira forzata, perdita del ritmo |
| Self-talk (dialogo interno) | Frasi tecniche positive = guida e centratura | Frasi negative ("non devo sbagliare", "questa è decisiva") | Rigidità, rilascio strappato, ansia anticipatoria |
| Routine | Più flessibile, meno vincolata | Spesso assente o improvvisata | Difficoltà a "entrare nel gesto" sotto pressione |
| Allenamento mentale | Spesso assente o solo tecnico | Raramente allenato in condizioni realistiche | Scarsa resilienza psicologica durante la gara |

**In conclusione -** Il bersaglio non cambia. L'arco non cambia. L'unica cosa che cambia sei tu, quando la mente prende il comando. Abbiamo visto che il motivo per cui si fanno più punti in allenamento che in gara non è casuale. È un insieme di fattori interni ed esterni, che si possono allenare tanto quanto il gesto tecnico: il contesto della gara. Il livello di arousal. Lo shift dell'attenzione. Le aspettative. Il self-talk. Non si tratta di diventare perfetti. Si tratta di essere pronti, di conoscersi, di allenare anche la mente come si allena un rilascio pulito.

*N.d.A.: Su Amazon.it potete trovare i miei libri, digitate nella barra di ricerca su Amazon "libri di Ferruccio Berti"*

# LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA

Nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio, la Federazione Italiana Tiro con l'Arco ha pubblicato numerose circolari federali che hanno interessato diversi ambiti dell'attività sportiva e organizzativa: dalla programmazione delle manifestazioni nazionali ai contributi per le società, fino agli aggiornamenti regolamentari e ai progetti di sviluppo del movimento.

**Marzo: attività giovanile e programmazione sportiva -** Il mese di marzo si è caratterizzato per una forte attenzione al settore giovanile e alla definizione della partecipazione alle principali competizioni federali. Tra le comunicazioni più rilevanti spiccano quelle relative al progetto attività giovanile e alla ripartizione dei contributi, a conferma dell'impegno federale nel sostenere la crescita delle nuove generazioni di arcieri.

Sempre nello stesso periodo è stato pubblicato l'elenco dei Centri Giovanili riconosciuti per il 2026, elemento fondamentale per l'organizzazione e la diffusione dell'attività sul territorio.

**Aprile: regolamenti, contributi e grandi eventi -** Il mese di aprile ha visto un'intensa attività normativa e organizzativa. In particolare, è stata pubblicata una modifica al Regolamento Sportivo riguardante lo svolgimento delle gare Targa all'aperto, con aggiornamenti su alcuni articoli chiave che incidono direttamente sulla gestione delle competizioni.

Sempre in ambito agonistico, sono stati definiti i criteri di qualificazione per importanti appuntamenti nazionali, come i Campionati Italiani Targa e i Campionati Italiani Targa Para-Archery, oltre al regolamento del Trofeo CONI 2026.

Importante anche il capitolo dedicato al sostegno alle società sportive: la Federazione ha infatti pubblicato il bando contributi 2026 e la ripartizione delle risorse relative al progetto di promozione e sviluppo, offrendo opportunità concrete per il consolidamento delle attività sul territorio.

Non sono mancati, inoltre, riferimenti in ambito CONI e CIP, con le indicazioni per le candidature alle Stelle al Merito Sportivo.

**Maggio: focus sanitario e calendario eventi -** Le circolari pubblicate all'inizio di maggio hanno toccato temi di carattere sanitario e organizzativo, fondamentali per lo svolgimento in sicurezza dell'attività sportiva. Tra queste, particolare rilievo assume la comunicazione relativa ai certificati medico-sportivi, che ribadisce obblighi e procedure per atleti e società.

Parallelamente, sono stati diffusi aggiornamenti sui programmi di alcune delle principali manifestazioni federali della stagione, come la Coppa Italia Master (che conterà un nuovo record di partecipanti) e la Fase Nazionale dell'atteso Trofeo Pinocchio, con indicazioni operative utili per organizzatori e partecipanti.

**Una guida per il movimento -** Attraverso i documenti che citiamo di seguito la FITARCO garantisce un costante aggiornamento normativo e organizzativo, offrendo a società, tecnici e dirigenti un quadro chiaro delle attività, delle opportunità e degli adempimenti richiesti. Dalla promozione dell'attività giovanile al sostegno economico delle società, dalla regolamentazione delle competizioni alla programmazione degli eventi nazionali, emerge una visione organica e strutturata, orientata alla crescita dell'intero movimento arcieristico italiano.

**L'ELENCO DELLE CIRCOLARI FEDERALI**

**CIRCOLARE 15/2026**
**Campionati Italiani Targa 2026 – Canegrate (MI), 3/6 settembre. Criteri di qualificazione e partecipazione. Programma**

**CIRCOLARE 16/2026**
**Regolamento Sportivo, modifica artt.7.4, 16.6 e 17.3. Svolgimento gare Tiro alla Targa all'Aperto per turni.**

**CIRCOLARE 17/2026**
**Stelle al Merito Sportivo CONI anno 2025.**

**CIRCOLARE 18/2026**
**XXXVIII Campionati Italiani Targa Para-Archery. Martinsicuro (TE), 26/27 settembre 2026.**

**CIRCOLARE 19/2026**
**Bando per la concessione alle società sportive di contributi finalizzati alla riqualificazione dell'impiantistica sportiva per la disciplina del tiro con l'arco. Anno 2026**

**CIRCOLARE 20/2026**
**Progetto Promozione e Sviluppo 2025 - Ripartizione contributi**

**CIRCOLARE 21/2026**
**Trofeo Coni 2026 – Regolamento generale e Regolamento Tecnico**

**CIRCOLARE 22/2026**
**Certificati medico sportivi**

**CIRCOLARE 23/2026**
**Trofeo Pinocchio 2026 – Memorial "Odilia Coccato" – programma e moduli**

**CIRCOLARE 24/2026**
**Coppa Italia Master 2026, nuovo programma di gara (rif.Circ.Fed.n.9/2026)**

**CIRCOLARE 25/2026**
**Giochi Olimpici Giovanili, Dakar 2026 – Criteri di eleggibilità (ammissione e partecipazione)**

*sostenibilià*

## FITARCO con Eco Events: nuovo progetto formativo sulla sostenibilità degli eventi arcieristici

La Federazione Italiana Tiro con l'Arco presenta un nuovo progetto formativo dedicato agli organizzatori degli Eventi Federali e dei Campionati regionali, ai dirigenti federali e ai Presidenti dei Comitati Regionali, con l'obiettivo di accompagnare il mondo arcieristico verso modelli organizzativi sempre più sostenibili e innovativi.

L'iniziativa prevede un ciclo di lezioni gratuite, realizzate in collaborazione con la società specializzata Eco Events, punto di riferimento nel settore della sostenibilità applicata agli eventi sportivi. Il progetto nasce con la volontà di mettere a disposizione dei Comitati Organizzatori strumenti concreti, informazioni aggiornate e linee guida operative per progettare e realizzare manifestazioni arcieristiche che rispettino criteri ambientali, sociali ed economici.

Il percorso formativo, della durata complessiva di 12 ore e articolato in più moduli online, affronterà in maniera approfondita tutti gli aspetti legati all'organizzazione di eventi "sostenibili": dalla pianificazione iniziale alla scelta della location, dalla gestione dei fornitori alla mobilità, fino alla gestione dei rifiuti, dell'energia e delle risorse. Verranno inoltre trattati temi fondamentali come la definizione degli obiettivi di sostenibilità, la misurazione dei risultati, la comunicazione responsabile e i sistemi di certificazione.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alle opportunità che derivano da questo approccio: organizzare eventi sostenibili, infatti, non rappresenta soltanto una scelta etica, ma offre concrete possibilità di accesso a contributi pubblici, finanziamenti e strumenti di supporto sempre più spesso legati a criteri ambientali e di responsabilità sociale.

Le lezioni si svolgeranno in modalità online, in live streaming, con la possibilità di interagire direttamente con i docenti e approfondire casi pratici e situazioni concrete, oltre ad essere prevista la registrazione delle stesse.

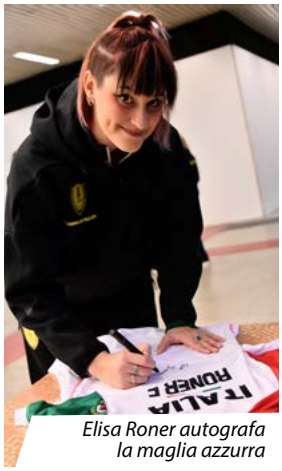
Il format è pensato per favorire il confronto diretto tra esperti del settore e operatori del mondo arcieristico, creando uno spazio di crescita condivisa e di scambio di esperienze tra i diversi Comitati Organizzatori.

Con questo progetto FITARCO conferma il proprio impegno nel promuovere una cultura della sostenibilità all'interno del movimento sportivo, fornendo strumenti pratici e immediatamente applicabili per migliorare la qualità degli eventi federali e contribuire, allo stesso tempo, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo del territorio.

Un'iniziativa che guarda al futuro del tiro con l'arco, dove innovazione, responsabilità e qualità organizzativa diventano elementi centrali per la crescita dell'intero sistema.

*solidarietà*

## RONER E BARBIERI PER LA FONDAZIONE GIGI CHIROTTI



*Elisa Roner autografa la maglia azzurra*

*Simone Barbieri autografa la maglia azzurra*

Prosegue l'impegno solidale della **FITARCO** che, come accade ormai da molti anni, rinnova il suo sostegno alla Fondazione Gigi Ghirotti. Grazie alla disponibilità e alla sensibilità degli arcieri azzurri, la Federazione partecipa attivamente alla raccolta fondi dedicata a questa importante realtà che si occupa di assistenza socio-sanitaria per persone affette da malattie inguaribili.

**La missione della Fondazione Gigi Ghirotti -** La Fondazione, che nel 2022 è diventata formalmente un ente del Terzo Settore, svolge un ruolo fondamentale nel campo delle cure palliative, offrendo assistenza sia a domicilio sia presso i due Hospice situati a Genova. Si tratta di una struttura che si regge sulla generosità della comunità: più della metà delle risorse necessarie al suo funzionamento proviene infatti da donazioni private e da eventi di raccolta fondi come questo.

**Stelle nello Sport e l'Asta su Memorabid -** L'iniziativa è storicamente promossa da "Stelle nello Sport", il progetto ideato da Michele Corti (membro del Cda della Fondazione Gigi Ghirotti) che da anni si impegna a diffondere in Liguria i valori dello sport attraverso eventi di rilevanza sociale.

Dopo aver ospitato in passato i cimeli di numerosi campioni della Nazionale, quest'anno l'asta benefica sulla piattaforma Memorabid ha visto come protagonisti

*Simone Barbieri mostra la maglia messa all'asta*

due grandi nomi del tiro con l'arco italiano: Simone Barbieri, azzurro della Nazionale Campagna e 3D ed Elisa Roner, fuoriclasse della Nazionale Compound. Entrambi hanno messo a disposizione le proprie maglie da gara autografate, le stesse con cui hanno ottenuto straordinari successi internazionali durante la stagione 2025.

Un gesto di grande solidarietà da parte dei nostri Nazionali che si è tradotto con varie offerte all'asta benefica per venire in possesso delle loro maglie, registrando complessivamente un'offerta di 340 euro. Un piccolo gesto che, unito a quello di tanti altri sostenitori dell'iniziativa, ha portato nelle casse della Fondazione oltre 33 mila euro.

*Elisa Roner con la maglia messa all'asta*

# DAL TERRITORIO

**CALABRIA**

**Omologato per i 70 metri il campo di Settingiano**

La Calabria compie un importante passo avanti nel potenziamento delle proprie strutture arcieristiche. Grazie a un percorso di crescita durato quattro anni, che ha visto la sinergia di diversi soggetti sportivi, il Comune di Settingiano ha ospitato la competizione organizzata dagli Arcieri Club Lido che ha inaugurato l'omologazione del campo di gara per la distanza dei 70 metri. La struttura, denominata "Campo di Tiro Due Mari", ha infatti ottenuto l'omologazione da parte della Commissione Impianti della Federazione, che ne ha certificato l'idoneità tecnica e la conformità ai regolamenti federali. Un'ottima notizia per il movimento arcieristico calabrese e in particolare per il sodalizio della provincia di Catanzaro che, anche grazie al contributo della FITARCO, è riuscito ad ottenere questo importante risultato.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

**L'arco entra a scuola a Gemona del Friuli**

Martedì 14 aprile 2026 si è svolto il primo di quattro incontri del corso di avviamento del Tiro con l'arco presso il Liceo Sportivo Magrini Marchetti di Gemona del Friuli. Si tratta di un progetto realizzato dal Comitato Regionale Fitarco Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Superiore in oggetto, che ha l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi tutte le sfaccettature di questo magnifico sport. Il corso si svolge in quattro lezioni, teoriche e pratiche, tenute dai tecnici federali FITARCO Carmine Fiorito e Daniele Ferracin. A disposizione dei ragazzi, per la parte pratica, diverso materiale tecnico come archi scuola destri e mancini, frecce, parabracci, patellette, bersagli, paglioni e cavalletti. La parte teorica invece è stata illustrata con spiegazioni chiare supportate da un PowerPoint e attraverso l'esposizione concreta delle diverse tipologie di arco.

**EMILIA ROMAGNA**

**Una serata speciale per il tiro con l'arco al Panathlon Rimini**

Gli Arcieri Città di Rimini "Seven Arrows" ospiti del Panathlon Rimini, martedì 24 marzo, presso il salone delle feste dell'Hotel Vienna Ostenda di Rimini, vengono chiamati a presentare: "il tiro con l'arco tra sport e inclusione."

Presenze al top della disciplina sportiva, capitanate dal Presidente Federale FITARCO Vittorio Polidori, dalla Consigliera federale Elena Forte e da Fabio Rotella, Presidente degli Arcieri Città di Rimini "Seven Arrows".

In sala anche giovani campioni nelle varie categorie come Francesco Gregori atleta azzurro del gruppo sportivo Marina Militare e neo Campione italiano assoluto nella divisione Arco Ricurvo. Insieme a lui Jacopo Polidori già campione europeo indoor compound, Noemi Peruzzi, componente della Nazionale italiana Allievi U18 e campionessa Italiana a squadre ricurvo e Carlotta Cimino, giovane promessa della Seven Arrows.

**VENETO**

**Veneto Finals 2026: grande partecipazione e spettacolo a Borgoricco**

Sabato 8 marzo Borgoricco è stata teatro delle Finals Veneto 2026, appuntamento conclusivo della stagione indoor regionale, che ha richiamato i migliori arcieri del territorio in un contesto di alto profilo tecnico e organizzativo. L'evento, impeccabilmente curato dal Comitato Regionale e ospitato dalla compagnia degli Arcieri Decumanus, ha offerto al pubblico una giornata di grande intensità agonistica, scandita da sfide avvincenti e da un livello competitivo di assoluto rilievo in tutte le divisioni.

Arco Nudo femminile: 1ª Marina Poloniato, 2ª Jessica Scantamburlo, 3ª parimerito Sara Bellucco / Marisa Gazzi. Il podio Maschile: 1° Roberto Olivo, 2° Fabrizio Simoni, 3° parimerito Cristiano Simionato / Mirco Faganello. Arco Compound Femminile: 1ª Elisa Baldo, 2ª Ludovica Pradetto, 3ª parimerito Silvia Bendinelli / Elisa Cattaneo. Compound Maschile: 1° Manuel Sartorello, 2° Gabriel Nacucchi, 3° parimerito Riccardo Boschetti / Fabio Zaetta.

Arco Ricurvo Femminile: 1ª Martina Sona, 2ª Gloria Barnabò, 3ª parimerito Alice Compagno / Mara Addendi. Maschile: 1° Giordano Pasqualon, 2° Alberto Luvisetto, 3° parimerito Alberto Michieletto / Silvano Volpato.

**MOLISE**

**"Ho fatto centro": un successo l'Open Day di Tiro con l'Arco**

Una giornata all'insegna dello sport, dell'inclusione e della condivisione quella organizzata dal Comitato Italiano Paralimpico Molise, che il 17 maggio 2026 ha dato vita all'Open Day di Tiro con l'Arco "Ho fatto centro", promosso in collaborazione con INAIL.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di avvicinare gli assistiti INAIL e le persone con disabilità al mondo del tiro con l'arco, disciplina capace di unire concentrazione, determinazione e inclusione sociale. Una giornata speciale che ha permesso ai partecipanti di conoscere da vicino questo sport affascinante, vivendo momenti di prova, confronto e aggregazione. L'evento si è svolto nel migliore dei modi, registrando una grande partecipazione e la presenza delle istituzioni regionali e sportive, segno concreto dell'attenzione verso lo sport paralimpico e il suo importante valore sociale.

Presente e sempre attivo il presidente FITARCO Molise, Gino Vanga, che ha sottolineato l'importanza di iniziative come questa per promuovere il diritto allo sport per tutti e creare nuove opportunità di crescita personale attraverso l'attività sportiva. Fondamentale anche il contributo degli istruttori e degli arcieri della società "Arcieri del Mare", che con passione e professionalità hanno accompagnato i partecipanti durante tutta la giornata: Bruno Simeone, Antonio D'Agata e Francesco Caronchia. Tra sorrisi, prove al bersaglio ed entusiasmo, l'Open Day ha dimostrato ancora una volta come lo sport possa diventare uno straordinario strumento di inclusione, autonomia e benessere. Il tiro con l'arco paralimpico continua infatti a rappresentare una disciplina accessibile e coinvolgente, capace di valorizzare le capacità di ogni atleta e di abbattere ogni barriera.

**IL GIORNALISTA UGO RUSSO STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO**

Il noto giornalista della Rai, Ugo Russo, cittadino di Santa Marinella ed abitante nel quartiere Prato del Mare, ha ricevuto l'ambito riconoscimento della "Stella d'Oro del Coni al merito sportivo", dal presidente Giovanni Malagò. Unico giornalista nella storia del premio a ottenere questo onore, Russo è stato premiato per la sua lunga e brillante carriera dedicata allo sport italiano.

Dalla radiocronaca calcistica, al Sei Nazioni di rugby, alla Olimpiade di Sidney 2000 dove Russo coprì ben 23 discipline agonistiche e, tra queste, il tiro con l'arco, disciplina che ha seguito per Rai Sport in altre edizioni Olimpiche, oltre ad aver confezionato servizi su Radio Rai per ogni successo internazionale degli azzurri.

*Ugo Russo riceve la Stella d'Oro al Merito Sportivo*

*Ugo Russo premiato al Salone d'Onore CONI*

"Russo – come è sottolineato nella motivazione ufficiale contenuta nella lettera del presidente Malagò - ha sempre dimostrato un profondo amore e una grande competenza per lo sport".

Felicissimo al termine della cerimonia che si è svolta nel tempio dello sport italiano al Foro Italico, queste sono state le sue prime parole: "Un riconoscimento che mi riempie di orgoglio, tenuto presente che è il premio più grande ed importante che viene dato dal massimo ente sportivo nazionale. E, permettetemi, l'essere l'unico giornalista del nostro Paese ad averlo conseguito è veramente una soddisfazione enorme".

**IN RICORDO DI…**

**Arco Bussero piange la scomparsa di Ambrogio Calloni**

Si è spento Ambrogio Calloni, figura di riferimento della società Arco Bussero e punto fermo per il movimento arcieristico lombardo. Da sempre impegnato con passione e dedizione nell'attività giovanile, Ambrogio ha rappresentato un esempio autentico di disponibilità, entusiasmo e amore per il tiro con l'arco. La sua attenzione verso i più giovani si è tradotta in un impegno concreto e continuo, contribuendo alla crescita di tanti ragazzi dentro e fuori il campo di gara. Solo lo scorso marzo aveva voluto fortemente ospitare l'edizione invernale 2026 del Trofeo Pinocchio, dimostrando ancora una volta il suo instancabile spirito organizzativo e la volontà di offrire opportunità ai giovani arcieri. Il destino ha voluto che ci lasciasse proprio nel giorno della fase estiva dello stesso Trofeo, rendendo questo momento ancora più carico di commozione e significato per tutta la nostra comunità. Alla famiglia, agli amici e a tutti i membri della società Arco Bussero giungano le più sentite condoglianze da parte di tutto il Consiglio Regionale FITARCO Lombardia, della FITARCO e da tutto il movimento arcieristico lombardo e nazionale. Il suo ricordo resterà vivo in ogni giovane arciere che ha accompagnato nel proprio percorso e in tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

**Il tiro con l'arco ligure piange Claudio Donato**

Con profondo dolore il movimento arcieristico ligure e nazionale saluta Claudio Donato, figura di riferimento per generazioni di arcieri e dirigente che ha dedicato una parte importante della propria vita alla crescita del tiro con l'arco genovese e federale.

Per molti anni punto fermo della Associazione Genovese Arcieri, di cui è stato Presidente e anima organizzativa, Claudio ha rappresentato passione, umorismo, spirito sportivo e i valori più autentici della FITARCO. Sotto la sua guida la società ha consolidato la propria presenza sul territorio, contribuendo alla promozione dell'attività sportiva, giovanile e paralimpica.

Chi lo ha conosciuto ricorderà non soltanto il dirigente competente e sempre disponibile, ma soprattutto l'uomo capace di accogliere, aiutare e trasmettere entusiasmo a chiunque si avvicinasse al nostro sport.

Alla famiglia, agli amici e a tutta l'Associazione Genovese Arcieri giungano le più sincere condoglianze e l'abbraccio da parte del comitato regionale ligure e del vicepresidente Enrico Rebagliati.

Il suo ricordo continuerà a vivere sui campi di tiro, nelle società e nelle persone che hanno avuto il privilegio di condividere con lui un tratto di cammino.

**IL PROGRAMMA TERRITORIALE GIOVANILE FA TAPPA IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Non si ferma il percorso del Programma Territoriale Giovanile diviso in Generazione Alfa, per il ricurvo, e Fenice, per il compound. Questa volta i tecnici delle Nazionali Giovanili, Matteo Bisiani, Flavio Valesella, Matteo Uggeri, Matteo Santi e il preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti sono sbarcati in Friuli Venezia Giulia, a Maniago dove hanno lavorato insieme ai giovanissimi arcieri del territorio scelti insieme ai referenti sul territorio Carmine Fiorito e Francesca Quartetti. Questo è l'elenco degli atleti presenti alla sessione di lavoro svolta dal 20 al 22 marzo.

Generazione Alfa: Giulia Bisiani (Arcieri Isonzo), Loreley Centore (Arcieri Isonzo), Sara Codarin (Arcieri Trieste), Iris Garzon (Arcieri Curtis Vadi), Tommaso Gasparotto (Arcieri Curtis Vadi), Mattia Greco (Arcieri Lupi della Pedemontana), Michael Herbreteau (Arcieri Lupi della Pedemontana), Noemi Jimenez Mendoza (Arcieri Cormons), Sara Liano (Arcieri Isonzo), Maja Locatelli (Arcieri Celti), Davide Monno (Arco Club Monfalcone), Emma Muratore (Trieste Archery Team), Elia Ragone (Arcieri Udine), Riccardo Roman (Arcieri Isonzo), Elena Spitz (Arcieri Lupi della Pedemontana), Giacomo Tassan Got (Arcieri Maniago), Nicolo' Tognon (Arcieri Isonzo).

Progetto Fenice: Federico Angeli (Arco Club Tolmezzo), Gaia Zirui Biason (Arcieri Theodoro Dal Borlus), Mirko Biason (Arcieri Curtis Vadi), Giacomo Brovedani (Arcieri Theodoro Dal Borlus), Lidia Collette (Arcieri Cormons), Sofia Fusaz (Arcieri Maniago), Mattia Iacobini (Arcieri Isonzo), Marco Moroldo (Arco Club Tolmezzo), Nicola Quaglia (Arco Club Tolmezzo), Francesca Re (Arcieri Codroipo), Sargon Siega Vignut (Arcieri Theodoro Dal Borlus), Morgana Tessaro (Arcieri Celti), Juan Jose Vedovato (Arcieri Theodoro Dal Borlus).

# LE COMPETIZIONI OUTDOOR

*La stagione outdoor è cominciata e, insieme al materiale arcieristico, è utile preparare anche un ripasso sui fondamentali delle competizioni all'aperto. Quali gare possiamo trovare?*

di **Manuela Cascio**

Il **900 round**, una gara che si svolge su 3 distanze, 30 frecce per distanza, 10 volée da 3 frecce in 2 minuti per serie (solo per la massima distanza è possibile prevedere volée da 6 frecce in 4 minuti per serie).
Possono partecipare al 900 round gli atleti delle divisioni Compound, Ricurvo e Arco Nudo. La visuale utilizzata è la 122 per tutte le divisioni. Le distanze variano per le varie classi.

| Divisione: Classe | Distanza 1 | Distanza 2 | Distanza 3 |
|---|---|---|---|
| CO: MM + MF +SM + SF + JM + JF + AM + AF<br>OL: MM + MF +SM + SF + JM + JF + AM + AF<br>AN: MM + MF +SM + SF + JM + JF | 60 | 50 | 40 |
| CO: RM + RF<br>OL: RM + RF<br>AN: AM + AF | 40 | 35 | 30 |
| CO: GM + GF<br>OL: GM + GF<br>AN: RM + RF + GM + GF | 25 | 20 | 15 |

Il **1440 Round**, gara che fino a qualche anno fa era conosciuta come FITA, competizione che si disputa su 4 distanze, 36 frecce per ogni distanza 6 volée da 6 frecce in 4 minuti per serie o 12 volée da 3 frecce in 2 minuti per serie (solo per le 2 distanze più corte).
Sono ammesse le divisioni Compound, Ricurvo e Arco Nudo**,** si utilizzano le visuali da 122 cm alle 2 distanze maggiori e le visuali 80/80-6 alle due minori**.**
Può essere svolta in un solo giorno o in due giorni consecutivi e le distanze possono essere disputate in ordine inverso.

| Divisione: Classe | Distanza 1 | Distanza 2 | Distanza 3 | Distanza 4 |
|---|---|---|---|---|
| CO + OL: JM + SM | 90 | 70 | 50 | 30 |
| CO + OL: JF + SF + AM + MM | 70 | 60 | 50 | 30 |
| CO + OL: AF + MF<br>AN: MM + MF + JM + JF + SM + SF | 60 | 50 | 40 | 30 |
| CO + OL: RM + RF<br>AN: AM + AF | 50 | 40 | 30 | 20 |
| CO + OL: GM + GF<br>AN: RM + RF + GM + GF | 30 | 25 | 20 | 15 |

La gara **70 metri round 72 frecce**, competizione su una distanza, composta da 12 volée da 6 frecce in 4 minuti per serie su visuali da 122 cm, è una gara dedicata all'arco ricurvo. Dopo le 72 frecce è facoltativo lo svolgimento degli scontri che di disputano con il set system.

| Classe | Distanza 1 |
|---|---|
| JM + JF + SM + SF | 70 |
| AM + AF + MM + MF | 60 |
| RM + RF | 40 |
| GM + GF | 25 |

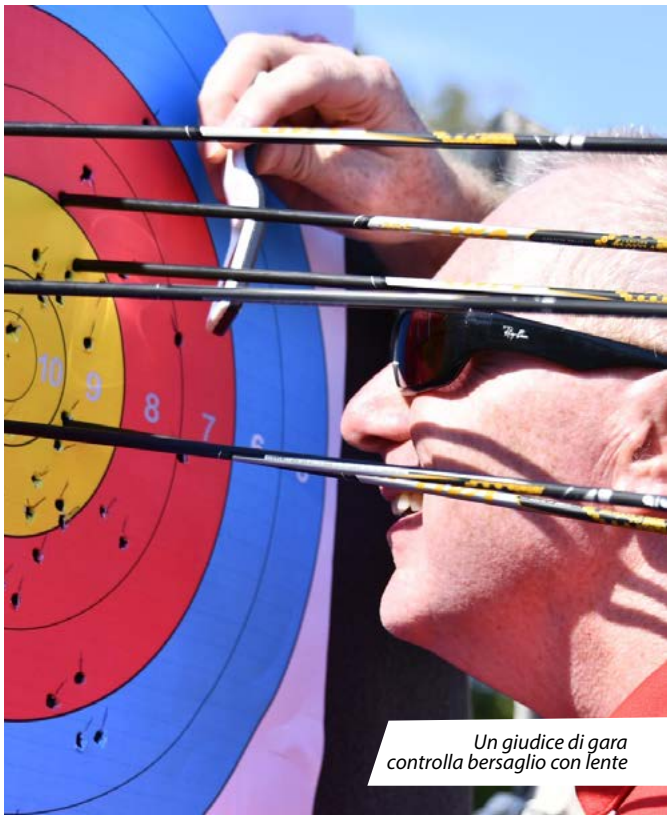
Il **50 metri Compound round 72 frecce**, gara su una distanza, composta da 12 volée da 6 frecce in 4 minuti per serie su visuali da 80 cm ridotte con 6 zone di punteggio, è una gara dedicata all'arco compound. Dopo le 72 frecce è facoltativo lo svolgimento degli scontri che si disputano con il sistema cumulativo dei punteggi.

| Classe | Distanza 1 |
|---|---|
| JM + JF + SM + SF | 50 |
| AM + AF + MM + MF | 50 |
| RM + RF | 40 |
| GM + GF | 25 |

La **50 metri round Arco Nudo 72 frecce**, gara su una distanza, composta da 12 volée da 6 frecce in 4 minuti per serie su visuali da 122 cm, è una gara dedicata alla divisione arco nudo. Dopo le 72 frecce è facoltativo lo svolgimento degli scontri che di disputano con il set system.

| Classe | Distanza 1 |
|---|---|
| JM + JF + SM + SF + MM + MF | 50 |
| AM + AF | 40 |
| RM + RF + GM + GF | 25 |

La **70 round ricurvo**, la **50 Compound round** e la **50 round arco nudo** possono essere disputate anche tirando solo 36 frecce, quindi 6 volée da 6 frecce in 4 minuti per serie ma in questo caso è obbligatorio disputare gli scontri individuali, gli scontri a squadre restano facoltativi e a discrezione della società organizzatrice.



*Un giudice di gara controlla bersaglio con lente*

Come abbiamo già visto gli scontri per il ricurvo e l'arco nudo si disputano utilizzando il set system: un set è vinto sulla base del totale dei punti ottenuti su di una visuale da 122 cm a 70 mt per il ricurvo, a 50 mt per l'arco nudo.
Il vincitore dello scontro è deciso dal numero dei punti accumulati da ogni arciere sulla base dei set vinti, pareggiati o persi:
Un arciere guadagna 2 punti per ogni set vinto; 1 punto per ogni set pareggiato e 0 punti per ogni set perso.
Ogni set consiste di tre frecce per arciere da tirare in 2 minuti. Ogni scontro può giungere fino a cinque set.
Sono necessari 6 punti set per vincere uno scontro: il primo arciere che raggiunge 6 punti vince, uno scontro con il set system può quindi durare anche solo 3 set. Se alla fine del quinto set gli atleti saranno in parità, quindi 5-5, si tirerà una freccia di spareggio e la freccia più vicina al centro del bersaglio sarà la vincente.
Il compound per gli scontri utilizza il punteggio cumulativo: chi alla fine delle 5 volée avrà totalizzato il punteggio maggiore sarà il vincitore dello scontro. Se alla fine della quinta volée gli opponenti avranno pari punti, si tirerà una freccia di spareggio, la più vicina la centro decreterà il vincitore.

# L'ARCO IN ARALDICA: SIMBOLISMO, TECNICA E STORIA

**di Andrea Cionci**

L'araldica è un linguaggio visivo fatto di simboli, colori e figure che, nel corso dei secoli, ha raccontato identità, valori e aspirazioni di famiglie, città e istituzioni. Dietro ogni elemento di uno stemma si cela un significato preciso, spesso legato alla storia, alla cultura e all'immaginario di un'epoca. Tra le figure utilizzate per la costruzione degli stemmi, l'arco svolge un ruolo fondamentale. Uno strumento antico, profondamente radicato nella tradizione umana, che assume valenze simboliche molteplici, tra cui la prontezza, la difesa e la precisione.

Ma come e quando l'arco è stato adottato come simbolo negli stemmi? Quali significati ha assunto nei diversi contesti storici e geografici? In che modo viene rappresentato secondo le regole araldiche?

Risponde il professor Andrea Borella, noto araldista italiano e consulente per il diritto dinastico di alcuni Governi e Case sovrane ed ex sovrane nel mondo. Fondatore della casa editrice *S.A.G.I.* e poi dell'*Annuario della Nobiltà Italiana Foundation Trust*, dal 1998 dirige la seconda serie dell'*Annuario della Nobiltà Italiana* e dal 2003 ha dato vita ad una collana di repertori genealogici e nobiliari dedicati ai vari Paesi del Mondo. È specializzato in storia e in scienze etno-antropologiche ed è stato docente di genealogia, araldica e araldica ecclesiastica presso l'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* di Roma.

**D: In quale periodo l'arco si afferma come simbolo nell'araldica italiana ed europea?**

R: "L'arco fa la sua comparsa sistematica nell'araldica europea tra il Medioevo maturo e la prima età moderna (XIII-XVI secolo). Sebbene non raggiunga la frequenza di figure "sovrane" come il leone o l'aquila, la sua presenza si consolida con l'evoluzione della sfragistica (l'uso dei sigilli) e la necessità di differenziare non solo i lignaggi nobiliari, ma anche le municipalità, le corporazioni d'arti e mestieri e le milizie cittadine. In Italia e in Europa, l'arco non è solo un'arma, ma un manufatto tecnologico che parla di status: portarlo nello stemma significava richiamare la funzione di difesa del territorio o l'eccellenza nell'esercizio venatorio, attività, quest'ultima, riservata alle élite".

*Andrea.Borella*

**D: Ci sono periodi storici in cui l'arco compare più spesso negli stemmi? Oppure aree geografiche dove è particolarmente frequente?**

R: "L'arco vive la sua "età dell'oro" araldica tra il XIV e il XV secolo, in coincidenza con l'importanza tattica degli arcieri sui campi di battaglia. Si pensi, ad esempio, alla Guerra dei Cent'anni. Dal punto di vista geografico, pur essendo presente in tutto l'Occidente, questo simbolo trova una diffusione straordinaria nell'Europa centro-orientale (Polonia, Lituania, Bielorussia e Ucraina). In queste aree, la nobiltà di frontiera adottò spesso l'arco per simboleggiare il ruolo di "antemurale" della cristianità contro le incursioni delle popolazioni nomadi delle steppe, che di quest'arma facevano un uso magistrale. In area germanica e svizzera, l'arco è spesso associato al mito di fondazione o all'abilità balistica

della comunità, caricandosi di valori di libertà e autodeterminazione. In Italia, invece, la distribuzione è più legata ai nomi di famiglia (Arcuri, Arcieri, D'Arco) o a tradizioni civiche specifiche".

**D: Quali valori e qualità rappresenta l'arco in araldica?**

R: "In araldica, l'arco è il geroglifico della "milizia e delle guerre sopportate". Rappresenta la forza controllata, la resistenza fisica e, soprattutto, la prontezza operativa. Mentre la spada indica lo scontro ravvicinato, l'arco simboleggia la capacità di colpire con precisione e intelligenza a distanza, riflettendo una nobiltà di spirito che unisce disciplina e acume visivo".

**D: Quali sono le regole specifiche su come rappresentare un arco in araldica? Ad esempio, ci sono differenze di significato a seconda che sia rappresentato teso, allentato o accompagnato da frecce? O alla sua posizione nello stemma?**

R: "Certamente. L'araldica ha un linguaggio grafico precisissimo. L'arco è di norma rappresentato "in palo" (verticale), con la corda rivolta verso il fianco sinistro dello scudo, ed esistono profonde distinzioni simboliche in base alla sua configurazione: l'arco "allentato", cioè senza corda o con corda non tesa, può indicare una pace conquistata dopo il conflitto, oppure una potenza latente che non ha bisogno di manifestarsi. L'arco "cordato" (con corda di smalto diverso) sottolinea la cura del dettaglio e la preparazione tecnica. L'arco "teso", invece, rappresenta l'immagine dell'energia cinetica pronta a scoccare e simboleggia la potenza e la determinazione. Infine, l'arco "armato" o "incoccato", ossia quando la freccia è sulla corda, comunica vigilanza costante e un'azione imminente. È il simbolo del difensore che non si lascia sorprendere.

Anche il tipo di arco ha la sua importanza: l'arco "semplice" richiama la tradizione classica, mentre l'arco "composto" o il "balestruccio" (arco di balestra) indicano una specializzazione militare più avanzata".

**D: L'arco compare più spesso da solo o insieme ad altri elementi simbolici? Come cambia il suo significato?**

R: "L'arco solitario è tipico dell'araldica identitaria, dove l'oggetto deve parlare da solo come nome o insegna pura, come nel caso dello stemma del Comune di Arco. Tuttavia, l'associazione con altri simboli ne specifica la narrazione: quando l'arco, ad esempio, è rappresentato con le frecce, l'enfasi è posta sulla logistica e la costanza. Una freccia sola è l'azione; molte frecce indicano la guerra o la concordia, come un fascio di frecce legato insieme. Quando la freccia è incoccata, in base alla sua posizione il significato muta drasticamente: quando l'arco è *sospingente la freccia in palo*, se la freccia punta verso l'alto, richiama l'aspirazione verso ideali superiori o la giustizia che colpisce il reo; se punta verso il basso, è definita "cadente" e può simboleggiare una tregua o, talvolta, una sconfitta onorevole. Se invece le frecce sono poste accanto all'arco, lo stemma suggerisce l'abbondanza di

*Bandiera della Gilda Saint Sebastian (Olanda)*

risorse militari e la lungimiranza nella preparazione bellica".

**D: Ci sono famiglie nobili o città particolarmente legate all'arco? È un simbolo che compare anche in stemmi ecclesiastici?**

R: "Certamente, l'arco è presente negli stemmi di molte città e casate europee. Un caso paradigmatico di araldica civica italiana è il Comune di Arco, in Trentino: qui l'arco è una cosiddetta "arma parlante" (o *cantante*), dove la figura richiama direttamente il fonema del nome della città. Lo stemma è blasonato come *"d'oro, all'arco d'azzurro posto in palo"*, un esempio di pulizia araldica dove l'arma occupa con dignità il centro del campo. In Polonia, il clan nobiliare Łuk porta "*un arco teso d'argento in campo rosso*"; in Francia, famiglie come gli Archambault giocano con l'assonanza del nome.

Nell'araldica ecclesiastica, l'arco è raro, ma non assente. Poiché i prelati spesso portano nello scudo le armi della propria famiglia d'origine, l'arco può comparire in stemmi di vescovi o cardinali nati da lignaggi nobiliari, come nel caso del cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo. Tuttavia, l'arco può assumere anche un valore cristologico o biblico: il "bow in the clouds" (l'arcobaleno del patto tra Dio e Noè) è talvolta stilizzato o richiamato come simbolo di pace e riconciliazione tra divino e umano, sebbene in questo caso si parli più di "arco celeste" che di arma".

**D: Parliamo infine dell'araldica moderna e dei loghi e stemmi di aziende, attività e società sportive contemporanee. L'arco è un simbolo frequente?**

R: "Nell'araldica moderna e contemporanea, anche in quella aziendale o militare, l'arco subisce una affascinante metamorfosi semantica. Se un tempo era l'arma del combattente, oggi è l'emblema della "visione strategica", la capacità di puntare a un target (il *target-setting*) con concentrazione e determinazione. Oppure, può rappresentare l'energia potenziale, quando appare come simbolo di un'azienda o di un ente che possiede grandi risorse pronte a essere sprigionate. Nelle insegne delle federazioni sportive, infine, l'arco perde la sua originale connotazione bellica e diventa l'icona dell'equilibrio psicofisico e del rispetto delle regole.

Oggi l'arco è dunque il simbolo del "volere è potere": una metafora di direzione, dove la freccia non è più un proiettile mortale, ma la volontà dell'uomo che solca il futuro con precisione millimetrica".

*Arcieri nella Guerra dei Cent'anni*

**LA ROYAL COMPANY OF ARCHERS**

The Royal Company of Archers è la guardia del corpo ufficiale dei Sovrani del Regno Unito nelle loro visite in Scozia. Questa funzione le è stata attribuita formalmente dopo il 1822, anno in cui, durante la visita ufficiale del re Giorgio IV, la Compagnia ha svolto questo ruolo per tutta la permanenza del sovrano. Attualmente, la Compagnia è nota come King's Bodyguard for Scotland o più comunemente come The Royal Company; la sua sede è a Edimburgo, al 66 di Buccleuch Street, in un edificio storico del 1777 chiamato Archers' Hall.

La fondazione della Royal Company risale al 1676, dodici anni prima della Battaglia di Mulroy (1688), l'ultima delle sanguinose dispute territoriali tra i clan scozzesi delle Highlands, che vide contrapposti i clan MacDonald e i Mackintosh per il possesso di alcuni territori a Lochaber; l'esito dello scontro contribuì alla destituzione e all'esilio del re cattolico Giacomo VII Stuart e all'ascesa al trono del protestante Guglielmo III, durante la Gloriosa Rivoluzione di Scozia. La Compagnia era stata istituita a Edimburgo da un influente gruppo di nobili e gentiluomini scozzesi, che si erano riuniti con lo scopo di incoraggiare la "nobile e utile pratica del tiro con l'arco", da molti anni molto trascurata a causa dell'avvento della polvere da sparo.

Da allora, il prestigio della Compagnia e la sua prosperità crebbero costantemente; come corpo ufficiale, nonostante fosse piuttosto nota la loro simpatia nei confronti della casata Stuart, evitarono qualsiasi dimostrazione pubblica di simpatia giacobita durante le rivolte del 1715, del 1745 e del 1746, che avevano tentato di riportare sul trono scozzese la dinastia cattolica deposta nel 1688.

Attualmente, i doveri della Royal Company sono per lo più cerimoniali e la loro funzione è di rappresentanza ed assistenza ai Sovrani del Regno Unito durante la loro visita annuale in Scozia.

**IL CARDINALE ANDREA CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO E IL SUO STEMMA**

Il cardinale torinese Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, grande esperto ed appassionato di araldica, è stato autore di oltre 500 stemmi, non solo ecclesiastici, tra cui lo stemma di papa Benedetto XVI. Ordinato sacerdote a Roma nel 1954 ed eletto arcivescovo titolare di Anglona da Paolo VI nel 1977, fu nunzio apostolico in molti paesi del mondo. Nel 2006 papa Benedetto XVI lo ha creato cardinale diacono con il titolo di Santa Maria in Portico. È morto a Roma il 19 novembre 2017.

Lo stemma papale di Benedetto XVI, disegnato dal cardinale Montezemolo, ha cambiato la storia dell'araldica ecclesiastica vaticana: infatti, per la prima volta, nello stemma del papa allo scudo è stato accollato il Pallio invece del Triregno. La storia, comunque, è molto più complicata e non si tratta di un semplice gusto personale del Pontefice.

Montezemolo affermò di aver assunto come stemma, quando fu nominato vescovo, "lo scudo di famiglia, circondato dalle insegne arcivescovili appropriate. Ecco la sua blasonatura: '*Di azzurro troncato da un filetto d'oro; nel primo all'arco col dardo incoccato, accompagnato da due stelle (5 punte), nel secondo a due bande, il tutto d'oro*'. Il motto non è di famiglia, ma ho adottato *Justitia et Pax*, poiché alla mia nomina ad arcivescovo, titolare di Anglona, ero Segretario della Pontificia Commissione 'Iustitia et Pax' della Santa Sede".

La freccia incoccata che punta verso l'alto, che indica la propensione per ideali elevati o la giustizia che colpisce il reo, rimanda chiaramente al ruolo del cardinale, rispecchiato anche dal motto da lui adottato.

*Impresa araldica della regina Isabella*

*San Sebastiano raffigurato come un arciere medievale*

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION

100% MADE IN ITALY

www.ragim.org

# TAKING AIM AT FUN

errea

errea.com

# COME OUT AND PLAY

SCANSIONA IL QR CODE
E SCARICA IL CATALOGO

OFFICIAL PARTNER

world archery · world archery europe · FITARCO · FFTA · archery GB · HELLENIC ARCHERY FEDERATION · Archery Ireland · Latvian Archery Federation · Handboogsport Nederland